



CI SONO INFINITI MODI
DI ESSERE PRESENTI
SULLA SCENA. IL NOSTRO,
STORICAMENTE, STA NEL FARE
CHE CIO ACCADA. MOLTO,
MOLTO PRIMA CHE IL SIPARIO
SI ALZI GENERALI E LÌ.

GENERALI. DOVE C'È ARTE.





SUSANNA STORCH

il corpo è allenato per produrre tensioni

le5venice contemporary art gallery, prezioso gioiello nascosto tra la quiete delle "calli" veneziane che portano al Teatro La Fenice, invita come è sua tradizione ad ascoltare una storia.

Nella sala prove di un teatro, luogo designato alla disciplina, una giovane pittrice ed una compagna di ballo si incontrano creando un'occasione unica di interazione nella creazione artistica, tra l'arte figurativa e la danza.

Quale luogo migliore della sala prove di un teatro? Quale occasione migliore della riflessione sulla disciplina, la serietà, il duro lavoro, che accompagnerà ogni percorso che porti ad un segno significativo che esprime la tensione del corpo, sia che si tratti di una pennellata, che di una danza.

Due opere d'arte per il teatro.

L'artista figurativa tedesca Susanna Storch ha prodotto sette tele inedite seguendo le prove del balletto Coppélia della Compagnia di ballo de l'Opéra di Bordeaux.

SUSANNA STORCH

the body is trained to produce tensions

le5venice contemporary art gallery, precious jewel hidden among the quiet of the Venetian "calli" that bring to the Theatre La Fenice, as it tradition invites to listen to a history.

In the rehearsal room of a theater, the place designated to discipline, a young painter, a Ballet Ensemble meet creating an unique occasion of interaction in the artistic creation, between visual art and dance.

What better place in rehearsal room of theater? What better reflection on the discipline, seriousness, hard work, accompanying each path leading to a significant sign that expresses the tension of the body, whether it be a brush, a dance.

Two works of art for the Theatre.

German figurative artist Susanna Storch has produced seven unpublished portraits following the Ballet Ensemble of the Opéra National de Bordeaux during rehearsals of Coppélia.

SUSANNA STORCH

il corpo è allenato per produrre tensioni

ESPOSIZIONE

da Mercoledì 21 luglio a Domenica 25 luglio 2010
PRESSO IL SALL'AVULINIL DEL L'ATIPOLA - ENEL

da Sabato 20 giugno a Sabato 21 agosto 2010
LE OPERE RESTERANNO VISIBILI NEGLI SPAZI DELLA GALLERIA

le5venice

EXHIBITION

from Wednesday 21st July to Sunday July 25 th 2010
AT THE APOLINEE ROOMS OF THE LA FENICE THEATRE

from Saturday 20th June to Saturday 21st August 2010
THE WORKS WILL BE MAIN VISIBLE IN THE SPACES OF THE GALLERY

le5venice

le5venice

contemporary art gallery

Campo San Fanti, San Marco 1897

Calle Mirelli - 30121 - Venice

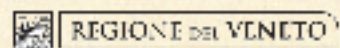
tel. +39 041.256.0120

e-mail: info@le5venice.com

www.le5venice.com



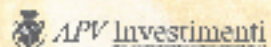
STATO ITALIANO



SOCI SOSTENITORI



SOCI BENEMERITI



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giorgio Orsoni
presidente

Luigino Rossi
vicepresidente

Fabio Cerchiai
Jas Gawronski
Achille Rosario Grasso
Luciano Pomoni
Giampaolo Vianello
Francesca Zaccariotto
Gigliola Zecchi Balsamo
consiglieri

sovrintendente
Giampaolo Vianello
direttore artistico
Fortunato Ortombina

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Giancarlo Giordano, *presidente*
Giampietro Brunello
Adriano Olivetti
Andreina Zelli, *supplente*

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.



COPPÉLIA

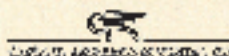
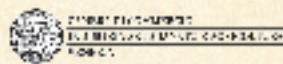
SOCI ORDINARI



Fondazione Amici della Fenice



COMITÉ FRANÇAIS
POUR LA SAUVEGARDE
DE VENISE



CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Marsilio

PactMaison/Comes

l'Adige



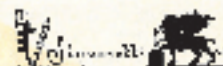
RUBELLI

TEATRO ALLA SCALA / ORFEO AL VESTITO

CATTOLICA

STUDIO DE POLI
VENIZIA

Teatro La Fenice



ballet pantomime in due atti

soggetto di Charles Jude da Arthur Saint-Léon e Charles Nutter

coreografia di Charles Jude

musica di Léo Delibes

Teatro La Fenice

mercoledì 21 luglio 2010 ore 19.00 turno A

giovedì 22 luglio 2010 ore 19.00 turno E

venerdì 23 luglio 2010 ore 19.00 turno D

sabato 24 luglio 2010 ore 15.30 turno C

domenica 25 luglio 2010 ore 15.30 turno B

Stagione 2010 **Lirica e Balletto**



Stagione 2010 **Lirica e Balletto**

Sommario

- 4 La locandina
- 9 Un balletto *boulevardier*
di Silvia Poletti
- 15 *Coppélia* in breve
- 17 Argomento - Argument - Synopsis - Handlung
- 23 *Dall'archivio storico del Teatro La Fenice*
Le bambole meccaniche di E.T.A. Hoffmann al Teatro La Fenice
- 29 Biografie



Léo Delibes, autore della musica di *Coppélia*, in un disegno (c. 1880) di Louise Abbéma (1853-1927). Clément Philibert Léo Delibes (1836-1891) studiò composizione al Conservatorio di Parigi con Adolphe Adam. Scrisse varie operette, i balletti *La source*, *Coppélia* e *Sylvie* e le opere *Jean de Nivelle* e *Lakmé*.

Ballet de l'Opéra National de Bordeaux

direttore artistico Charles Jude

COPPÉLIA

ballet pantomime in due atti

soggetto di

Charles Jude

basato sul soggetto originale di Arthur Saint-Léon e Charles Nuitter tratto dalla novella *Der Sandmann* di E.T.A. Hoffmann

musica di

Léo Delibes

coreografia e regia di

Charles Jude

prima rappresentazione assoluta (coreografia di Arthur Saint-Léon): Parigi, Opéra, 25 maggio 1870
prima rappresentazione con la coreografia di Charles Jude: Bordeaux, Grand-Théâtre, 22 giugno 1999

personaggi e interpreti

<i>Swanie</i>	Oksana Kucheruk (21, 23, 25) Vanessa Feuillatte (22) Yumi Aizawa (24)
<i>Fonzy</i>	Igor Yebra (21, 23, 25) Roman Mikhalev (22) Vladimir Ippolitov (24)
<i>Coppélius</i>	Charles Jude (21, 22, 23, 25) Roman Mikhalev (24)
<i>La bambola</i>	Giada Rossi
<i>Sei amiche</i>	Juliane Bubl, Stéphanie Gravouille, Laure Lavisse, Darélia Bolivar, Aline Bellardi, Marina Guizien (21, 23, 25), Lucy Emery (22, 24)
<i>Sei cameriere</i>	Emilie Cerruti, Geneviève Cauwel, Louise Djabri, Diane Le Floch, Camille Lebesgue, Lucy Emery (21, 23, 25), Marina Guizien (22, 24)
<i>Sei coppie</i>	Viviana Franciosi, Suzanne Limbrunner, Mika Yoneyama, Dorothée Gibon, Giada Rossi, Lucie Peixoto; Felice Barra, Kase Craig, Davit Gevorgyan, Guido Sarno, Alexandre Gontcharouk, István Martin (21, 22, 23), Neven Ritmanic (24, 25)
<i>Sei marinai</i>	Vladimir Ippolitov (21, 22, 23, 25), Nicolas Rombaut (24), Vladimir Korec, Guillaume Debut, Alvaro Rodriguez Piñera, Marc-Emmanuel Zanolì, Viacheslav Sunegin

Il capitano Ludovic Dussarps (21, 22, 23), István Martin (24, 25)

La fioraia Diane Le Floch

Le quattro braccia Guido Sarno, Louise Djabri

Il tavolo magico Emilie Cerruti (21, 22, 24, 25), Vanessa Feuillatte (23),
Alexandre Gontcharouk

Il persiano Davit Gevorgyan

Il cinese Nicolas Rombaut (21, 22, 23, 25), Anna Elena (24)

La guardia nera Kase Craig

Il cimbalajo Felice Barra

Il robot Lucy Emery (21, 23, 25), Marina Guizien (22, 24)

scene

Giulio Achilli

costumi

Philippe Binot

consigliere per effetti di magia

Gérard Majax

light designer

François Saint-Cyr

Orchestra del Teatro La Fenice

direttore Geoffrey Styles

in collaborazione con



con il sostegno di



BALLET DE L'OPÉRA NATIONAL DE BORDEAUX

direttore artistico
Charles Jude

maître de ballet
Éric Quilleré

amministratore
Anne-Hélène Brière

coordinamento generale
Michèle Tenier

direttore di produzione
Jean-Pierre Tenier

pianista (prove)
Leo Smékal

pianista (corsi)
Alexandre Chouvalov

chimesiterapista
Martine Picot-Stevens

DANZATORI

étoiles
Emmanuelle Grizot
Oksana Kucheruk
Igor Yebra

solisti
Stéphanie Roublot
Roman Mikhalev
Yumi Aizawa
Juliane Bubl
Vanessa Feuillatte
Vladimir Ippolitov

corpo di ballo

Aline Bellardi
Darélia Bolivar
Geneviève Cauwel
Emilie Cerruti
Louise Djabri
Lucy Emery
Viviana Franciosi
Dorothee Gibon
Stéphanie Gravouille
Marina Guizien
Corinne Lanssens
Laure Lavisse
Camille Lebesgue
Diane Le Floc'h
Suzanne Limbrunner
Marie-Lys Navarro
Giada Rossi
Mika Yoneyama
Felice Barra
Kase Craig
Guillaume Debut
Ludovic Dussarps
Davit Gevorgyan
Vladimir Korec
István Martin
Alvaro Rodriguez Piñera
Guido Sarno
Frédéric Vinclair
Marc-Emmanuel Zanolli

aggiunti

Anna Elena
Lucie Peixoto Rodrigues
Alexandre Gontcharouk
Neven Ritmanic
Nicolas Rombaut
Viacheslav Sunegin

ÉQUIPE TECNICA IN TOURNÉE

responsabile luci
Jean Orreteguy

macchinisti
Pascal Castera
Yann Morin

attrezzista
Pascal Voelkel

sarta
Céline Bignon

parrucche
Catherine Tricard

trucco
Annie Lay Bardon

promozione e distribuzione per l'Italia
International Music and Arts

PER IL TEATRO LA FENICE

consulente artistico per la danza
Franco Bolletta

direttore degli allestimenti scenici
Massimo Checchetto

direttore di scena e di palcoscenico
Lorenzo Zanoni

altro direttore di palcoscenico
Valter Marcanzin

capo macchinista
Vitaliano Bonicelli

capo elettricista
Vilmo Furian

capo sartoria e vestizione
Carlos Tieppo

capo attrezzista
Roberto Fiori

responsabile della falegnameria
Paolo De Marchi



Coppélia (atto I) al Grand-Théâtre de Bordeaux, 2009; Ballet de l'Opéra National de Bordeaux; coreografia e regia di Charles Jude, scene di Giulio Achilli, costumi di Philippe Binot (l'azione è riambientata in una cittadina degli Stati Uniti, agli inizi degli anni Cinquanta del Novecento). In scena: Oksana Kucheruk (Swanie), Igor Yebra (Fonzy). Foto Sigrid Colomyès. L'allestimento, andato in scena per la prima volta a Bordeaux nel 1999, è ripreso al Teatro La Fenice di Venezia, 2010.



Coppélia (atto II) al Grand-Théâtre di Bordeaux, 2009; Ballet de l'Opéra National de Bordeaux; coreografia e regia di Charles Jude, scene di Giulio Achilli, costumi di Philippe Binot (l'azione è riambientata in una cittadina degli Stati Uniti, agli inizi degli anni Cinquanta del Novecento). In scena, sopra: Charles Jude (Coppelius), Roman Mikhalev (Fonzy); sotto, al centro: Emmanuelle Grizot (Swanie), Roman Mikhalev (Fonzy). Foto Sigrid Colomyès. L'allestimento, andato in scena per la prima volta a Bordeaux nel 1999, è ripreso al Teatro La Fenice di Venezia, 2010.

Silvia Poletti

Un balletto *boulevardier*

Estremo frutto della gloriosa stagione del *ballet pantomime* romantico – fiorito a Parigi fin dalla *Sylphide* (1832) –, e come tale ricca di sapori inebrianti ma allo stesso tempo con un retrogusto rivelatore dell'imminente inaridimento del genere, *Coppélia* è riuscita ugualmente a superare anche i più impervi mutamenti delle poetiche, estetiche e gusti del teatro di danza, e ancora oggi, ad oltre centocinquanta anni dalla sua creazione, continua a ripresentarsi con la consueta amabilità al pubblico.

Quale dunque il suo segreto?

Non, certo, lo spunto drammaturgico. Il quale, come si sa, secondo l'uso di quei tempi nei quali poeti e scrittori frequentavano le *coulisse* dell'Opéra e stendevano libretti per il balletto, aveva come fonte originaria nientemeno che *Der Sandmann*, oscura novella gotica scritta da Ernst Theodor Amadeus Hoffmann nel 1815.¹ Ovvero uno dei testi più visionari e inquietanti dell'intera letteratura romantica, che con incredibile capacità analitica delinea la cupa e tragica discesa nel delirio di Nathanael, ossessionato fin dall'infanzia dall'uomo della sabbia, fantomatico 'uomo nero' pronto a cavare gli occhi ai bambini che non vogliono dormire, da lui fanciullo identificato con un tenebroso amico di famiglia, il 'misterioso' dottor Coppelius, alchimista e scienziato. Un orco fiabesco il cui 'fantasma' perseguita il ragazzo anche da grande, al punto da portarlo a scindere la propria percezione della realtà in quella quotidiana e oggettiva (caratterizzata dalla presenza della tenera fidanzata Clara) e in una sempre più dilagante dimensione fittizia, dominata dalla presenza ambigua di Olimpia, creatura algida di cui Nathanael, ohimè, cade perdutamente innamorato, senza comprendere, se non all'ultimo, che si tratta solo di un bellissimo automa realizzato da un meccanico dalle sinistre assonanze con il temuto Coppelius dell'infanzia: tal Giuseppe Coppola.

Tanta è la forza espressiva e drammatica del racconto di Hoffmann nella sua abile contrapposizione tra realtà, verosimiglianza e spaesamento, da attrarre anche Sigmund Freud, che nel suo saggio *Das Unheimliche* lo elevò a perfetta rappresentazione del 'perturbante', processo che caratterizza appunto il radicamento nell'animo di una inesplicabile paura.²

Ebbene, da tutto questo straordinario materiale poetico il librettista di *Coppélia*, l'archivista dell'Opéra Charles Nuitter, si limita su indicazioni del coreografo Arthur Saint-Léon a estrapolare solo il bizzarro triangolo amoroso tra un ingenuo ragazzotto

¹ E.T.A. HOFFMANN, *Der Sandmann*, in ID., *Nachtstücke*. Teil I, Berlin, Georg Reimer, 1816.

² SIGMUND FREUD, *Das Unheimliche*, «Imago», VI/5-6, 1919, p. 297-324 (trad. it. a cura di Cesare Musatti: *Il perturbante*, Roma, Theoria, 1993).



Manifesto per la prima rappresentazione assoluta di *Coppélia*, Parigi, Opéra, 25 maggio 1870; coreografia di Arthur Saint-Léon, musica di Léo Delibes, scene di Charles Cambon, Édouard Despléchin e Antoine Lavastre, costumi di Alfred Albert. Danzavano (personaggi principali): Giuseppina Bozzacchi (Swanilda), Eugénie Fiocre (Frantz, ruolo *en travesti*) e François-Édouard Dauty (Coppélius).

– qui chiamato Frantz –, la sua volitiva fidanzata Swanilda e una misteriosa rivale, che si scoprirà essere la bambola meccanica Coppelia.

Un'evidente semplificazione – per non dire banalizzazione – del tema originario, che racchiude in sé il senso dell'esaurimento del grande filone coreo-teatrale romantico-gotico, che con l'uscita di scena della generazione delle Taglioni, delle Elssler, dei Perrot e di Lucien Petipa e l'aborto della generazione successiva (tragicamente simbolizzato dalla prematura morte della pupilla della Taglioni, Emma Livry) stava in quegli anni sopravvivendo alle sue antiche glorie ricalcando schemi consueti, ma semplificati al massimo³. Come si diceva, dunque, all'ambigua follia del protagonista di Hoffmann, Nutter e Saint-Léon sostituiscono la stoltezza del loro Frantz, spostando il centro del loro interesse creativo sulla caratterizzazione del personaggio della bambola meccanica e soprattutto sulla possibilità di inventare un duplice registro coreografico per la protagonista, Swanilda, chiamata a sostituirsi, a un certo punto della storia, proprio alla bambola per smagare il fedifrago, sciocco fidanzato.

³ Per una storia dettagliata del balletto a Parigi nell'Ottocento rimandiamo ai testi di IVOR GUEST, *The Paris Opéra Ballet*, Alton, Dance Books, 2006, *The Romantic Ballet in Paris*, London, Pitman, 1966 e *The Ballet of the Second Empire*, London, Pitman, 1974.

Al dramma gotico di Hoffmann si sostituisce insomma la commedia, che accosta *Coppélia* al contemporaneo *théâtre boulevardier*, spensierato intrattenimento per il pubblico borghese della mondana Parigi, sempre alla ricerca di elementi di novità e svago, magari arricchiti da piccanti *clin d'œil*. Non a caso a interpretare Frantz non è un danzatore, bensì Eugénie Fiocre, deliziosa ballerina che, scrive Gautier, «indossa il suo travestimento maschile in maniera incantevole»⁴, mentre Swanilda ha i tratti freschi e ingenui di una giovanissima ballerina italiana, Giuseppina Bozzacchi, diciassettenne allieva della grande Madame Dominique all'Opéra.

A contribuire al successo della prima, il 25 maggio 1870, è senza dubbio l'invenzione compositiva di Saint-Léon, briosa, pimpante, virtuosistica nelle rutilanti danze di carattere – czarde e mazurche, ma anche bolero e gighe scozzesi – che caratterizzano il tessuto della coreografia e mettono in bella mostra le conoscenze coreutiche acquisite dal maestro nei suoi lunghi e fruttuosi viaggi nell'Europa dell'Est.

Ma senza tema di smentita, a garantire la sopravvivenza del balletto sia all'imminente disastro della guerra franco-prussiana (durante la quale moriranno sia la piccola Bozzacchi che Saint-Léon) che, soprattutto, alle nuove forme di teatro di danza che si imporranno dal tardo Ottocento in poi, è senza dubbio la partitura musicale di Léo Delibes. La quale ha una assoluta grazia melodica e una indiscutibile felicità di invenzione nell'alternare pimpanti rimandi folcloristici a delicati momenti sentimentali e sa ben sciorinare un'abile e fantasiosa versatilità sia ritmica che espressiva, capace di regalare deliziosi *portraits* musicali dei personaggi principali (si pensi allo spumeggiante valzer che introduce Swanilda) e descrivercene le temporanee malinconie (come nella 'ballata della spiga', durante la quale la ragazza fa intendere a Frantz che ella sa della sua infatuazione per la misteriosa Coppelia) o le trionfanti esplosioni di gioia alle sospirate nozze.⁵ Così forse è proprio per la musica di Delibes che *Coppélia* è arrivata fino a noi.

E se l'Opéra di Parigi l'ha ostinatamente mantenuta in repertorio, senza soluzione di continuità, nella sua ormai antiquata versione originale – appena rinfrescata da Pierre Lacotte –, e nei paesi anglofoni è arrivata tramite la versione franco-italiana-russa fine ottocento di Marius Petipa e Enrico Cecchetti (da cui hanno attinto molti coreografi, da Balanchine a Nnette de Valois), la sua rinascita nel repertorio moderno si deve senza dubbio alla versione *pétillante* firmata nel 1975 da Roland Petit. Una versione che coglie perfettamente l'*esprit boulevardier* dell'originale, ma lo rinfresca sapientemente, togliendogli ogni richiamo folcloristico in eccesso e trasformandolo in un piccante *vaudeville*, che vede al centro della storia un nuovo Coppélius, non più misantropico, anziano inventore folle, bensì fascinoso *viveur* sul viale del tramonto, invaghito pudicamente di Swanilda, cui Coppelia ha copiato le fattezze. Il tutto con un ritmo da vera *pochade*, tra galanterie e corteggiamenti, scambi di persona, giri di valzer e coppe di champagne, in un intelligente e ironico omaggio alla mondanità fatua del

⁴ THÉOPHILE GAUTIER, *Opéra, Coppélia* in *Écrits sur la danse*, Arles, Actes Sud, 1995, p. 346.

⁵ GÉRARD MANNONI, *Commentaire musical* in *Coppélia*, «L'avant-scène. Ballet danse», n. 4, 1979, pp. 34-37.



Marcelin (Émile Planat; 1825-1887), caricature di Giuseppina Bozzacchi nel ruolo di Swanilda e di Eugénie Fiocre nel ruolo *en travesti* di Frantz, eseguite in occasione della prima rappresentazione di *Coppélia*. Nata a Milano, la Bozzacchi (1853-1870) si trasferì a Parigi per studiare all'École de l'Opéra con Madame Dominique. Nel 1870, sedicenne, fu scelta per il ruolo di Coppelia che debuttò il 25 maggio ed interpretò 18 volte fino al 31 agosto quando l'Opéra chiuse per lo scoppio della guerra franco-prussiana. Morì di vaiolo il 23 novembre, giorno del suo diciassettesimo compleanno, durante l'assedio di Parigi.

Entrata tredicenne nel corpo di ballo dell'Opéra di Parigi, Eugénie Fiocre (1845-1908) fu nominata *sujet* nel 1864 specializzandosi nei ruoli *en travesti*, come nel *Roi d'Yvetot* di Lucien Petipa (1865), in *Coppélia* di Saint-Léon e in *Greena Green* di Louis Mérante (1873). Famosa per la sua bellezza, divenne una delle icone femminili del Secondo impero e fu ritratta da Degas e Carpeaux. Lasciò la scena nel 1875.

Secondo impero e, in contraltare, anche al ben noto mondo del moderno music-hall.⁶

Alla versione, oramai classica, di Petit, hanno fatto seguito numerose rivisitazioni, specie da parte della generazione dei nuovi autori di danza invogliati a riscrivere la drammaturgia del balletto, recuperandone anche la fonte di ispirazione originaria.⁷ Dalla metropolitana versione di Maguy Marin piena di citazioni cinefile alla surreale lettura di Evgeni Polyakov e del pittore catalano Sigfrido Martín Begué, maggiormente in linea con il racconto di Hoffmann, il balletto ha così continuato a trovare nuove modalità di realizzazione e traslitterazione, con fortune più o meno felici a seconda che si rimanesse o meno legati al suo *mood* brioso e spensierato.

In questo filone è sicuramente collocabile la versione presentata questa sera dalla seconda compagnia di balletto classico francese, l'ottimo Ballet de l'Opéra de Bordeaux. A firmarla è del resto un perfetto figlio della tradizione doc della Maison, lui stesso per

⁶ GÉRARD MANNONI, Roland Petit. *Un chorégraphe et ses danseurs*, Paris, Plume, 1992.

⁷ VIDA MIDGELOW, *Reworking the ballet: counter-narratives and alternative bodies*, New York, Routledge, 2007.

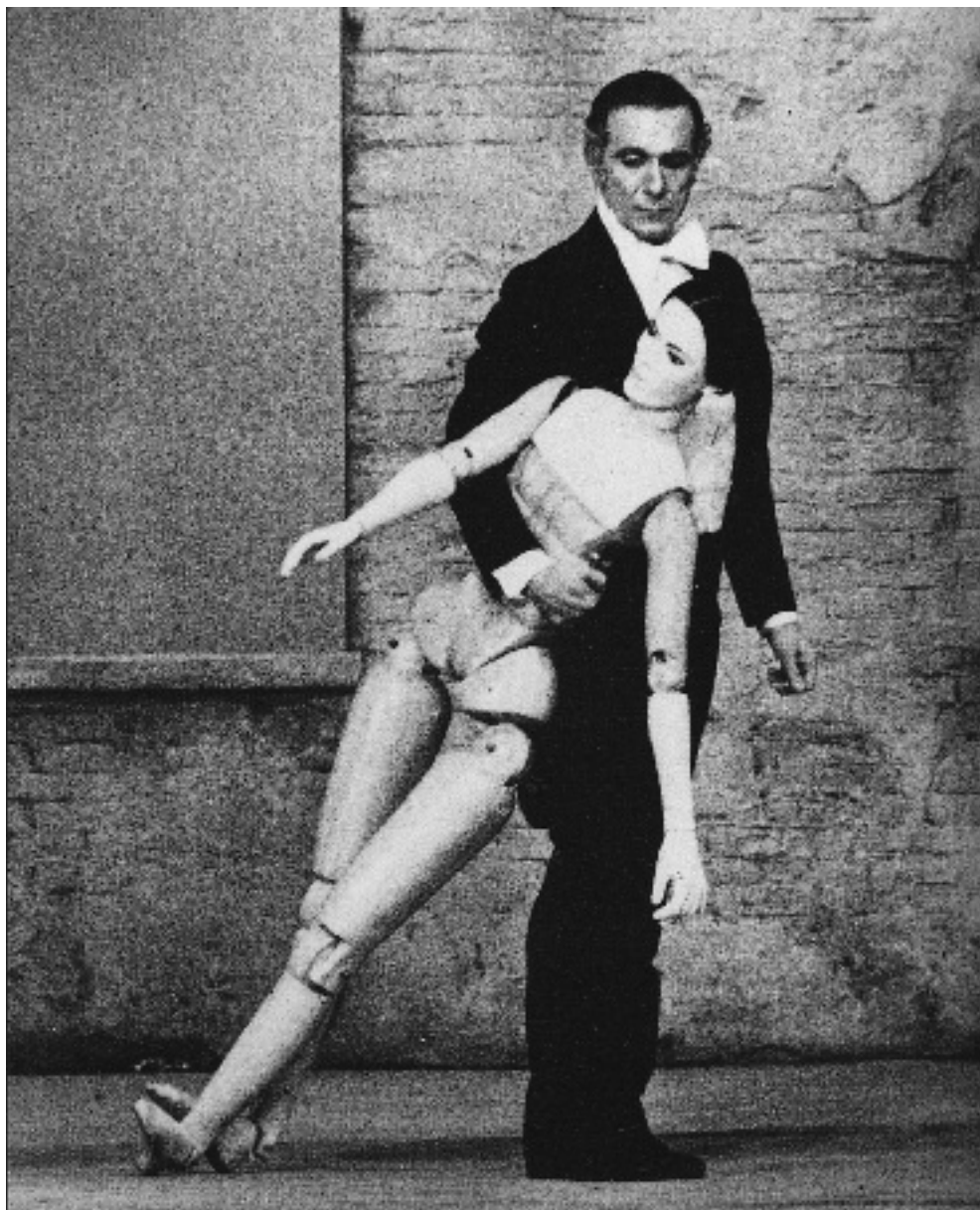
molti anni étoile di grande *charme* e carisma scenico, *danseur noble* tra i più importanti della sua generazione: Charles Jude. Il quale, appunto, conoscendo alla perfezione i meccanismi brillanti di questa commedia in danza, ha optato per una efficace trasposizione geografico-temporale, ma anche di genere, trasferendo la vicenda dalla Galizia poetica di Saint-Léon (e in genere la Mitteleuropa fin de siècle) a una città americana anni Cinquanta popolata di marinai in libera uscita, tra cui Fonzy (il vecchio Frantz), pupe misteriose e una brillante epigona di Sandra Dee, la fresca e gioiosa Swanie.

Dal *théâtre de boulevard* d'antan all'omaggio esplicito al musical di Gene Kelly il salto è breve e il passaggio per nulla peregrino: medesimi sono del resto i ritmi imposti alle vicende, le psicologie semplici e chiare dei personaggi, l'apparentemente complesso e fantasioso intreccio. Così anche Coppélius, cui lo stesso Jude continua a dare la sua affascinante personalità, diventa una specie di uomo del mistero a metà tra il gangster dal cuore romantico e il fumettistico giudice Morton di *Chi ha incastrato Roger Rabbit?* (con lui del resto condividerà la medesima fine in salamoia), che gira in gessato grigio e si diletta di mirabolanti giochi di illusione – appresi per l'occasione da un grande mago francese, Gérard Majax.

Tra una citazione di *Un giorno a New York* e un *enchaînement* di danza rubato a Hermes Pan e ai mirabili duetti per Ginger Rogers e Fred Astaire (ma in controluce c'è anche il Petit di *Papà Gambalunga* e il grande jazz colto di Jerome Robbins), questa nuova *Coppélia* non tralascia comunque la sua gloriosa tradizione ma anzi la conserva scrupolosamente, restituendoci per esempio le preziose pantomime del tempo antico direttamente dal 1870. E anche il linguaggio, che occhieggia ai balli di sala anni Cinquanta, resta comunque rigorosamente di stampo neoclassico e come tale altamente esigente per tutti gli interpreti, cui si impone di saper recitar danzando come i più consumati attori di *pochade*.

C'è però, se possibile, un altro affettuoso omaggio – in questa *Coppélia* in salsa musical – che non va dimenticato. È quello, implicito ma non meno importante, che Charles Jude fa a Rudolf Nureyev, suo mentore e amico all'epoca della direzione dell'Opéra di Parigi. Questa *Coppélia* così gaiamente intessuta di citazioni di celebri musical cinematografici rimanda infatti alla riuscita rilettura, anch'essa ambientata a Hollywood, di *Cenerentola* che Nureyev fece per l'Opéra parigino, nella quale la giovanetta, scoperta da un abile regista, veniva lanciata nel firmamento delle star e univa il suo destino artistico e sentimentale al più bello dei divi hollywoodiani, interpretato, per l'appunto, da Charles stesso.

Jude ha del resto più volte dichiarato di aver imparato da Nureyev ciò che oggi mette in pratica, seguendone l'insegnamento: soprattutto l'amore per il classico «mettendone l'eredità al gusto di oggi». Intelligente, colto, serio, appassionato, Nureyev sapeva assai bene quello che diceva. Rispettare la tradizione, 'possederne' nella carne, nello spirito e nella mente il senso e la storia, e poi guardare avanti. Proprio per questo forse, il primo balletto che decise di proporre nella prima tournée europea del Ballet de l'Opéra di Parigi sotto la sua direzione, nel 1980, fu un suo antico e personalissimo caposaldo: *Coppélia*. Da lì – Nureyev conosceva bene la storia – avrebbe dovuto e potuto ripartire la ripresa di una compagnia destinata ben presto, sotto la sua direzione, a diventare la più prestigiosa al mondo.



Coppélia nella coreografia di Roland Petit per il Ballet de Marseille, 1975. In scena: Petit (Coppélius).

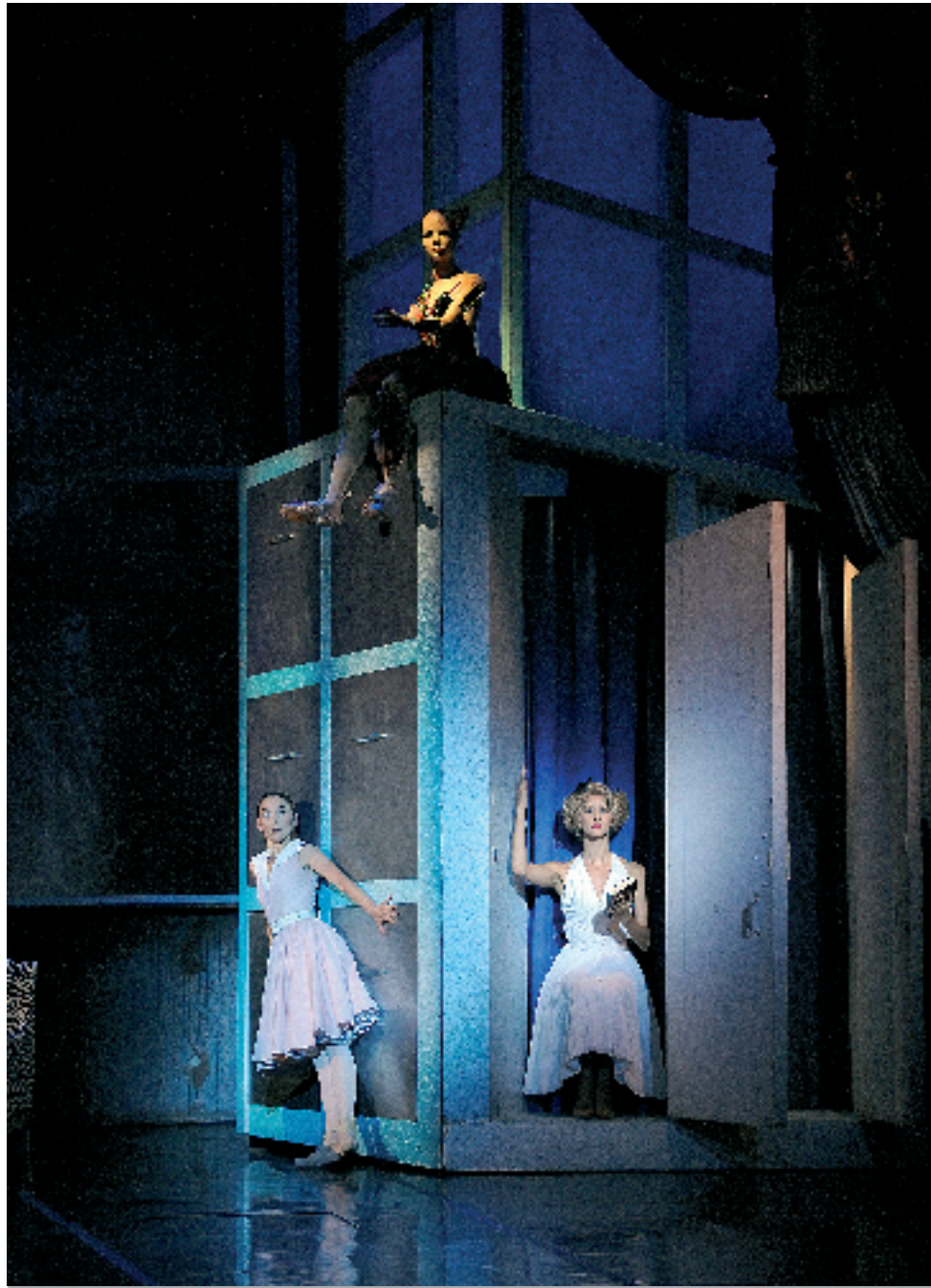
Coppélia in breve

Nato il 21 febbraio 1836, Léo Delibes fu iniziato alla musica dalla madre (figlia di un cantante dell'Opéra-Comique) e dallo zio, organista della chiesa di Saint-Eustache a Parigi e professore di canto al Conservatorio. Entrato al Conservatorio di Parigi nel 1847, Delibes vi studiò composizione con Adolphe Adam, l'autore di *Giselle* (1841). Nel 1853 divenne organista della chiesa di Saint-Pierre-de-Chaillot e tre anni più tardi, nel 1856, andò in scena la sua prima operetta buffa, *Deux sous de charbon*, un'«asfissia lirica» rappresentata alle Folies-Nouvelles, seguita lo stesso anno da *Deux vieilles gardes* al Théâtre des Bouffes Parisiens (il teatro di Offenbach), di ispirazione ugualmente leggera. Nel 1866 compose il suo primo balletto, *La source*, in collaborazione con Ludwig Minkus, seguito nel 1869 dalla sua ultima operetta, *La cour du roi Pétaud*, rappresentata al Théâtre des Variétés. Nel 1870 andò in scena all'Opéra il balletto che l'avrebbe reso celebre, *Coppélia ou La fille aux yeux d'émail*, una partitura di ambizioni sinfoniche su un soggetto tratto da un racconto di E.T.A. Hoffmann. Altri successi vennero a Delibes con l'opéra comique *Le roi l'a dit*, il balletto *Sylvia* e l'opera *Jean de Nivelle*, fino alla definitiva affermazione ottenuta con il suo capolavoro lirico *Lakmé* (da Pierre Loti), andato in scena all'Opéra di Parigi il 14 aprile 1883. La morte del compositore nel 1891 non intaccò minimamente la prodigiosa fortuna di quest'opera, che rimane oggi, con *Coppélia*, la partitura più celebre di Delibes.

Coppélia ou La fille aux yeux d'émail (Coppelia o La ragazza dagli occhi di smalto), in due atti e tre quadri, è un balletto la cui coreografia fu firmata in origine da Arthur Saint-Léon. Il libretto redatto da Saint-Léon in collaborazione con Charles Nuitter si ispira al racconto *Der Sandmann* (L'uomo della sabbia) di E.T.A. Hoffmann. Fonzy*, fidanzato di Swanie*, si innamora di una figura femminile intravista alla finestra dello scienziato Coppélius, in realtà un automa cui lo scienziato ha dato il nome di Coppelia. Swanie, gelosa, si introduce nel laboratorio dello scienziato per smascherare Fonzy. Quest'ultimo vi penetra a sua volta, ma Coppélius lo sorprende e gli fa bere una bevanda con cui conta di addormentarlo per rubargli l'anima con cui dar vita al suo automa. In quel momento Swanie travestita da Coppelia inizia a muoversi... Come già *Giselle*, anche *Coppélia* fa uso del Leitmotiv e contiene molti passaggi ispirati al folklore dell'Europa centrale.

Andata in scena per la prima volta il 25 maggio 1870 all'Opéra di Parigi, *Coppélia* rappresenta il modello più compiuto del *ballet pantomime* francese ed esprime, in coincidenza con la fine del Secondo impero, la fine del grande balletto romantico. Entrata saldamente in repertorio fin da subito, non ha conosciuto interruzioni nella sua storia interpretativa e costituisce una preziosa testimonianza dello stile della scuola francese. In origine, il ruolo di Frantz (Fonzy) fu sostenuto da una danzatrice *en travesti*. Le diverse letture che ne sono state date nel corso degli anni hanno assicurato al balletto un continuo rinnovamento coreografico, come testimoniano la versione di Roland Petit (1975), con il ruolo particolarmente ampio dato al personaggio di Coppélius, e quelle di Maguy Marin (1993) e Charles Jude (1999), che mettono in primo piano la seduzione esercitata dalla donna sull'uomo. La lettura di Charles Jude, agile ed effervescente, offre della vicenda una visione intensa e non edulcorata, trasportata in un mondo che evoca insieme Jules Verne e il cinema americano degli anni Cinquanta.

* Questo il nome del personaggio nella versione di Charles Jude



Coppélia (atto II) al Grand-Théâtre di Bordeaux, 2009; Ballet de l'Opéra National de Bordeaux; coreografia e regia di Charles Jude, scene di Giulio Achilli, costumi di Philippe Binot. In scena: Emmanuelle Grizot (Swanie), Céline Marcinno (la bambola). Foto Sigrid Colomyès. L'allestimento, andato in scena per la prima volta a Bordeaux nel 1999, è ripreso al Teatro La Fenice di Venezia, 2010.

Argomento - Argument - Synopsis - Handlung

Argomento

ATTO PRIMO

Una cittadina degli Stati Uniti all'inizio degli anni Cinquanta. Sulla piazza inizia la giornata. Swanie¹ apre la finestra e scorge sul balcone del dottor Coppelius – un vecchio misantropo che si fa vedere in giro solo di notte – una ragazza, forse la figlia del dottore che finora nessuno ha mai visto. Quando arriva Fonzy², il bel marinaio con cui è fidanzata, Swanie si nasconde e il giovane, incoraggiato da Coppelius, si trova di fronte alla ragazza del balcone, che poco a poco esce dal suo riserbo. Riavvicinatasi con le amiche, Swanie si accorge del turbamento che la sconosciuta ha provocato nel suo fidanzato. Fra i due, che l'indomani dovrebbero sposarsi, scoppia un aspro litigio.

Gli abitanti della cittadina si ritrovano al bar della piazza, fra i marinai in licenza che scherzano con le allegre cameriere. Fonzy non sa più di chi è innamorato, e annega nella birra le sue inquietudini.

Come d'abitudine, Coppelius esce di casa al calar della notte, ma si imbatte nei marinai di ritorno alla nave. Ne segue un alterco, in cui perde la chiave di casa. Swanie la raccoglie di nascosto e coinvolge le amiche in una visita alla misteriosa dimora del dottore.

Intanto Fonzy, imbalanzito dalla birra, ha deciso di far visita alla figlia del dottore arrampicandosi sul suo balcone. Proprio in quel momento Coppelius rientra...

ATTO SECONDO

Quadro primo. In casa di Coppelius. Il dottore sorprende le ragazze che stanno allegramente mettendo a soqquadro il suo laboratorio e le scaccia, ma Swanie riesce a sfuggirgli e a nascondersi. Giunto a sua volta nel laboratorio, Fonzy è accolto con calore da Coppelius, che si informa dei suoi sentimenti per Coppelia, la misteriosa ragazza del balcone. In realtà essa non è che un automa costruito dal dottore, cui questi spera di poter dar vita rubando l'anima ad un altro. Di fronte ai giuramenti d'amore di Fonzy, che promette di amare Coppelia fino alla morte, Coppelius non sta in sé dalla gioia.

Ubriacato da Coppelius, il giovane perde conoscenza, e il dottore inizia le operazioni necessarie per trasmettere a Coppelia il soffio vitale. Quando essa si anima e inizia a fare a pezzi le altre bambole, il vecchio pazzo crede realizzato il suo sogno; ma l'automata è in realtà Swanie travestita che, fattasi riconoscere dal suo Fonzy, si riconcilia con lui e lo trascina fuori, abbandonando il vecchio al suo destino.

Quadro secondo. Swanie e Fonzy subiscono la ramanzina del capitano: non solo le loro avventure notturne hanno di molto oltrepassato la durata della licenza di Fonzy, ma nessuno dei due sembra pronto per una cerimonia di nozze... Mentre si concludono gli ultimi preparativi del matrimonio, i futuri sposi hanno giusto il tempo di cambiarsi prima di rientrare in scena per unire teneramente i loro destini fra gli applausi degli amici.

¹ Nell'argomento originale di Saint-Léon questo personaggio porta il nome di Swanilda.

² Nell'argomento originale di Saint-Léon questo personaggio porta il nome di Frantz.

Argument

PREMIER ACTE

Une petite ville des États-Unis, au début des années cinquante. Le jour se lève sur la place. Swanie³ ouvre sa fenêtre et découvre sur le balcon du docteur Coppélius – un vieil asocial ne sortant qu'à la nuit –, une jeune fille, probablement la propre fille du docteur que, jusqu'ici, nul n'a encore vue. À l'arrivée de son fiancé Fonzy⁴, un séduisant marin, Swanie se cache, et le jeune homme, encouragé par Coppélius, se retrouve face à la jeune fille du balcon, qui sort peu à peu de sa réserve. Accompagnée de ses amies, Swanie s'approche. Elle constate le trouble qu'a provoqué l'inconnue dans le cœur de son fiancé. Swanie et Fonzy, qui devaient s'épouser le lendemain, se disputent amèrement.

Tous les habitants de la ville se retrouvent au bar de la place, se mêlant aux marins en permission égayés par d'accortes barmaids. Fonzy, indécis, ne sachant de quelle jeune femme il est amoureux, confie ses incertitudes à la bière.

Coppélius, comme à son habitude, quitte sa demeure à la nuit tombée mais se heurte aux marins rejoignant leur navire. Dans l'altercation qui s'ensuit, il perd sa clef. Celle-ci est discrètement ramassée par Swanie qui entraîne ses amies dans une visite de la mystérieuse maison du docteur.

Pendant ce temps, Fonzy, encouragé par la bière, s'est décidé à rejoindre la fille du docteur, et compte pour cela escalader le balcon où il l'a aperçue. C'est le moment que choisit Coppélius pour rentrer chez lui...

DEUXIÈME ACTE

Premier tableau. Chez Coppélius. Le docteur découvre les jeunes filles batifolant dans son atelier et les chasse; mais Swanie réussit à lui échapper et à se cacher. Parvenu à son tour dans l'atelier, Fonzy est chaleureusement accueilli par Coppélius, qui s'enquiert de ses sentiments pour la mystérieuse jeune fille du balcon, Coppélia. Celle-ci n'est qu'un automate construit par le docteur, lequel espère pouvoir lui donner vie en s'emparant de l'âme d'un autre. Aussi accueille-t-il avec bonheur les serments d'amour du marin, qui jure d'aimer Coppélia jusqu'à la mort.

Enivré par Coppélius, le jeune homme perd connaissance. Le docteur se livre alors aux opérations destinées à donner le souffle vital à Coppélia. Lorsque celle-ci s'anime, brisant les autres poupées, le vieux fou croit son rêve réalisé; mais l'automate n'est autre que Swanie déguisée qui, s'étant fait reconnaître de son cher Fonzy, se réconcilie avec lui et l'entraîne au dehors, laissant le vieil homme seul face à son destin.

Deuxième tableau. Swanie et Fonzy essuient les réprimandes du capitaine: leurs aventures nocturnes ont de beaucoup dépassé la durée de permission du jeune homme, et ni l'un ni l'autre ne sont exactement prêts pour la cérémonie de mariage... Alors que les derniers préparatifs de la noce s'achèvent, les futurs époux n'ont que le temps de s'apprêter et reviennent unir tendrement leurs destinées sous les acclamations de leurs amis réunis.

³ Dans l'argument original de Saint-Léon, ce personnage porte le nom de Swanilda.

⁴ Dans l'argument original de Saint-Léon, ce personnage porte le nom de Frantz.

Synopsis

ACT ONE

A town in the United States at the beginning of the Fifties. Daybreak and the town square is slowly waking up. Swanie⁵ opens the window and looks out onto the balcony of Doctor Coppelius – an elderly misanthropist who is only seen at night; she sees a young girl, perhaps the doctor's daughter who nobody has ever seen. When Fonzy⁶ arrives, her good-looking sailor fiancé, Swanie hides and the young man, encouraged by Coppelius, finds himself looking at the young girl on the balcony, who gradually seems to come to life. Surrounded by her girlfriends, Swanie realizes just how much the young stranger has unsettled her fiancé. The couple, who are meant to get married the following day, have a heated fight.

The locals are all in the bar in the square, including the sailors on leave who are joking merrily with the waitresses. Fonzy no longer knows who he is in love with and drowns his troubles in beer.

As is his custom, Coppelius leaves the house as night falls, but comes across the sailors going back to their ship. A squabble ensues and he loses his house keys. Swanie picks them up without him noticing and persuades her girlfriends to go with her and visit the doctor's mysterious house.

Meanwhile, the beer has gone to Fonzy's head and he decides to visit the doctor's daughter, by climbing up to the balcony. Just at that moment Coppelius comes home ...

ACT TWO

Scene one. In Coppelius' house. The doctor takes the girls by surprise as they are merrily studying his laboratory and sends them away, but Swanie manages to get away and hide. When Fonzy enters the laboratory, he receives a warm welcome from Coppelius, who asks about his feelings for Coppelia, the mysterious girl on the balcony. In reality, it is nothing other than an automaton the doctor has constructed, hoping to bring it to life by taking somebody else's soul. When he hears Fonzy's declarations of love, and his promise to love Coppelia until death do us part, Coppelius is almost beside himself with joy.

Coppelius makes him drink until he loses consciousness and the doctor commences the operations needed to transmit the vital breath of life to Coppelia. When she comes alive and starts to break the other dolls, the old mad man thinks his dream has come true; but the automaton is really Swanie in disguise, and once Fonzy has recognised her, they make up and leave, abandoning the old man to his fate.

Scene two. Swanie and Fonzy receive a telling-off from the Captain: Not only did their nocturnal adventures go well beyond Fonzy's leave, but neither of them are ready to get married... While the final preparations are underway, the bride and groom just have time to get changed before they reappear and seal their fate to the applause of their friends.

⁵ In Saint-Léon's original synopsis this character was called Swanilda.

⁶ In Saint-Léon's original synopsis this character was called Frantz.

Handlung

ERSTER AKT

Ein amerikanische Kleinstadt Anfang der 50er Jahre. Auf dem Hauptplatz beginnt der Tag. Swanie⁷ öffnet das Fenster und erblickt auf dem Balkon von Dr. Coppelius – einem menschen-scheuen Erfinder, der nachts in der Stadt umgeht – ein Mädchen, womöglich die Tochter des Doktors, die bislang allerdings niemand zu Gesicht bekommen hat. Als ihr Verlobter, der schöne Matrose Fonzy⁸ eintrifft, versteckt sich Swanie. Vom Doktor ermutigt, nähert sich der junge Mann dem Mädchen auf dem Balkon, das sich langsam aus seiner Zurückhaltung löst. Als Swanie erneut mit ihren Freundinnen ans Fenster tritt, bemerkt sie, dass ihr Verlobter ganz angetan ist von der Unbekannten. Das Paar, das am folgenden Tag heiraten will, gerät in einen heftigen Streit.

Die Bürger der Stadt treffen sich in der Bar am Platz, wo die Matrosen auf Landgang mit den fröhlichen Kellnerinnen scherzen. Fonzy ist sich seiner Liebe nicht mehr sicher und ertränkt seine Zweifel im Bier.

Wie üblich verlässt Coppelius bei Einbruch der Dämmerung seine Wohnung. Er gerät mit ein paar Matrosen aneinander, die auf dem Rückweg zu ihrem Schiff sind. Dabei verliert er seinen Hausschlüssel. Swanie nimmt den Schlüssel heimlich an sich und überredet ihre Freundinnen, die mysteriöse Wohnung des Doktors zu inspizieren.

Unterdessen hat der bierselige Fonzy beschlossen, der Tochter des Doktors einen Besuch abzu-statten, und klettert auf den Balkon. Just in diesem Augenblick kehrt Coppelius heim...

ZWEITER AKT

Erster Aufzug. In Coppelius' Wohnung. Der Doktor überrascht die jungen Damen dabei, wie sie seine Werkstatt durchstöbern. Swanie kann unerkant fliehen und versteckt sich. Als nun Fonzy die Werkstatt betritt, empfängt ihn Coppelius herzlich und erkundigt sich nach seinen Gefühlen für Coppelia, das mysteriöse Mädchen vom Balkon. Diese ist in Wahrheit ein von Coppelius entwickelter Automat, dem der Doktor Leben einzuhauchen hofft, indem er sich der Seele eines anderen bemächtigt. Als Fonzy seine ewige Liebe für Coppelia beteuert, ist Coppelius außer sich vor Freude.

Er betäubt Fonzy mit einem Schlaftrunk und trifft alle notwendigen Vorbereitungen, um Coppelia den Lebenshauch zu übertragen. Als diese zum Leben erwacht und die anderen Puppen zu zerfetzen beginnt, wähnt sich der verrückte Doktor am Ziel seiner Träume; doch in Wirklichkeit hat sich Swanie als Automat verkleidet. Sie gibt sich Fonzy zu erkennen, versöhnt sich mit ihm und zieht ihn mit sich fort. Coppelius bleibt alleine zurück.

Zweiter Aufzug. Swanie und Fonzy müssen die Standpauke des Kapitäns über sich ergehen las-sen: auf seinem nächtlichen Abenteuer hat Fonzy sich enorm verspätet; und was schlimmer ist: offenbar ist keiner der beiden Liebenden für die anstehende Hochzeit bereit... Als die letzten Vorbereitungen zur Hochzeitsfeier getroffen werden, bleibt dem Paar gerade genug Zeit, um sich umzuziehen. Zuguterletzt gibt sich das Paar unter dem Beifall der Freunde das Ja-Wort.



Edgar Degas (1834-1917), *L'orchestra dell'Opéra* (c. 1870). Olio su tela. Parigi, Museo d'Orsay.

⁷ In der ursprünglichen Handlung von Saint-Léon heißt die Person Swanilda.

⁸ In der ursprünglichen Handlung von Saint-Léon heißt die Person Frantz.



Ernst Theodor Wilhelm Hoffmann in un'incisione di Johann N. Passini (da un disegno di Wilhelm Hensel; 1794-1861). Vienna, Bildarchiv der Österreichischen Nationalbibliothek. Compositore e scrittore, Hoffmann (1776-1870) mutò il suo terzo nome di battesimo in Amadeus per amore del sommo salisburghese. Il suo racconto *Der Sandmann* (1815), primo della raccolta *Nachtstücke*, è la fonte di *Coppélia*, come anche dell'atto di Olympia nei *Contes d'Hoffmann* di Offenbach. Da un altro racconto, *Nussknacker und Mausekönig* (1816), pubblicato nella raccolta *Die Serapiensbrüder*, è tratta la vicenda del balletto *Lo schiaccianoci* di Čajkovskij.

Dall'archivio storico del Teatro La Fenice

Le bambole meccaniche di E.T.A. Hoffmann al Teatro La Fenice

1952 – London's Festival Ballet

Lo schiaccianoci, balletto in un prologo e due atti dal racconto *Nussknacker und Mausekönig* di E.T.A. Hoffmann, musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij, coreografia di Anton Dolin e Nicholas Beriosoff da Lev Ivanov – 13 ottobre 1952 (1 recita)

Ballerini: Belinda Wright; Anton Dolin; John Gilpin – London's Festival Ballet; dir. gen.: Julian Braunschweig; dir. art.: Anton Dolin; scen. e cost.: George Kirsta e Alexander Bilibin; Orchestra del Teatro La Fenice; direttore Geoffrey Corbett.

1965 – Stagione di primavera

Hoffmanns Erzählungen, opera fantastica in cinque atti, musica di Jacques Offenbach, dall'omonimo spettacolo di Jules Barbier e Michel Carré (tratto da *Der Sandmann*, *Rath Krespel*, *Die Geschichte vom verlorenen Spiegelbild* e altri racconti di E.T.A. Hoffmann) rielaborato da Walter Felsenstein; adattamento musicale di Karl-Fritz Voigtmann – 25 maggio 1965 (3 recite, in lingua tedesca)

1. Olimpia, Giulietta, Antonia, Stella: Sylvia Geszty 2. Niklaus: Eva-Maria Baum 3. Hoffmann: Hanns Nocker 4. Spallanzani: Vladimir Bauer 5. Nathanael: Uwe Kreyszig 6. Crespel: Erich Blasberg 7. Lutter: Josef Burgwinkel 8. Andrea, Cocciniglia, Franz, Pitichinaccio: Werner Enders 9. Lindorf, Coppelio, Dappertutto, Miracolo: Rudolf Asmus 10. Hermann: Helmuth Sommerfeldt 11. Schlemihl: Horst-Dieter Kaschel 12. Wilhelm: Erik Nissen – M° conc.: Karl-Fritz Voigtmann; reg.: Walter Felsenstein; scen. e cost.: Rudolf Heinrich; Orchestra e Coro della Komische Oper di Berlino; allestimento della Komische Oper di Berlino.

1972-1973 – Stagione lirica

Lo schiaccianoci, balletto fantastico in due atti dal racconto *Nussknacker und Mausekönig* di E.T.A. Hoffmann, musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij, coreografia di Marius Petipa e Lev Ivanov – 18 maggio 1973 (10 recite)

1. Il cancelliere von Stahlbaum: Harold Collins, Dudley von Loggenburg 2. La moglie: Jennifer Iles, Joanna Mordaunt 3. Clara: Linda Maslin, Loma Rogers, Cherida Langford 4. Fritz: Michael Ho 5. Il dottor Drosselmeyer: Terry Hayworth, David Long 6. Colombina: Patricia Merrin, Loma Rogers,



I racconti di Hoffmann (atto 1) di Jacques Offenbach al Teatro La Fenice di Venezia, 1994; regia di John Schlesinger (ripresa da Richard Gregson), scene di William Dudley, costumi di Maria Björnson. In scena: l'inventore Spalanzani (Mario Guggia) 'carica' di nascosto sua figlia, la bambola meccanica Olympia (Valeria Esposito). Archivio storico del Teatro La Fenice.

I racconti di Hoffmann (atto 1) di Jacques Offenbach al Teatro La Fenice di Venezia, 1965; regia di Walter Felsenstein, scene e costumi di Rudolf Heinrich, allestimento della Komische Oper di Berlino. In scena: Spalanzani (Vladimir Bauer) e l'ottico Coppelius (Rudolf Asmus) si coprono di insulti davanti ai resti di Olympia fracassata. Archivio storico del Teatro La Fenice.

Nona Telford 7. Arlecchino: Juan Sanchez, Kenn Wells 8. La vivandiera: Joséphine Jason, Vivien Loeber 9. Il soldato: David Picken, Tim Spain, John Travis 10. Lo schiaccianoci: Simon Lang, Geoffrey Wynne 11. Il re dei topi: Nigel Burgoine 12. La fata della neve: Maina Gielgud, Margot Miklosy, Galina Samtsova 13. Il principe Schiaccianoci: Alain Dubreuil, Andre Prokovsky 14. La regina confetto: Maina Gielgud, Margot Miklosy, Galina Samtsova – London Festival Ballet; dir. gen.: Peter Brownlee; dir. art.: Beryl Grey; Orchestra del Teatro La Fenice; direttore Terence Kern.

1993-1994 – Stagione di lirica e balletto

Les contes d'Hoffmann, opera fantastica in tre atti, un prologo e un epilogo, musica di Jacques Offenbach, libretto di Jules Barbier e Michel Carré (tratto da *Der Sandmann*, *Rath Krespel*, *Die Geschichte vom verlorenen Spiegelbild* e altri racconti di E.T.A. Hoffmann) – 3 febbraio 1994 (6 recite, in lingua originale francese)

1. Hoffmann: Giuseppe Sabbatini 2. Nicklausse: Kerstin Witt 3. Lindorf, Coppelius, Le docteur Miracle, Dapertutto: Sigmund Nimsgern 4. Andrés, Cochenille, Frantz, Pitichinaccio: Romano Emili 5. Olympia: Valeria Esposito 6. Giulietta: Marta Senn 7. Antonia: Lucia Mazzaria 8. Luther, Crespel: Jules Bastin 9. La Musa: Marie-Stéphane Bernard 10. Nathanael: Walter Coppola 11. Spalanzani: Mario Guggia 12. Hermann: Franco Boscolo 13. Schlemil: Paolo Rumetz 14. Voce della madre di Antonia: Lidia Tirendi – M° conc.: Frédéric Chaslin; reg.: John Schlesinger ripresa da Richard Gregson; scen.: William Dudley; cost.: Maria Björnson; Orchestra e Coro del Teatro La Fenice; allestimento della Royal Opera House Covent Garden di Londra.

1994-1995 – Stagione di lirica e balletto

Lo schiaccianoci, balletto fantastico in due atti dal racconto *Nussknacker und Mausekönig* di E.T.A. Hoffmann, musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij, coreografia di Joseph Russillo – 13 dicembre 1994 (6 recite)

1. Clara: Simona Mancanti, Cinzia Vittone 2. Lo schiaccianoci: Bruno Malusà 3. Il principe: Giovanni Patti 4. Drosselmeyer: Joseph Russillo 5. Fritz: Pietro Occhio, Leonardo Picchirallo 6. Arlecchino: Eugenio Sciarrotta 7. Colombina: Stefania Cantarelli 8. Il re dei topi: Giuseppe La Mantia 9. Herr Stahlbaum: Zeljko Dubravcic 10. Frau Stahlbaum: Adrienne Balogh 11. Principessa: Lucia Bacchi, Isabella Sollazzi – Corpo di Ballo dell'Arena di Verona; dir. art.: Jeremy Leslie-Spinks; scen. e cost.: Giulio Achilli; Orchestra e Coro del Teatro La Fenice; direttore Fabio Fapanni.

1999 – Stagione di lirica e balletto

Lo schiaccianoci, balletto fantastico in due atti dal racconto *Nussknacker und Mausekönig* di E.T.A. Hoffmann, musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij, coreografia di Alicia Alonso – 27 luglio 1999 (5 recite, PalaFenice al Tronchetto)

1. Clara: Anissa Curbelo, Alihaydée Carreño 2. Lo schiaccianoci: Vladimir Álvarez, Reyneris Reyes, Rolando Sarabia 3. Il re dei topi: Reyneris Reyes, Rolando Sarabia, Vladimir Álvarez 4. La principessa: Laura Hormigón, Viangsay Valdés, Galina Álvarez 5. Il principe: Oscar Torrado, Isanusi García, Jorge Vega, Nelson Madrigal 6. La fata Confetto: Lorna Feijóo, Alihaydée Carreño, Galina Álvarez 7. Il suo cavaliere: Osmay Molina, Óscar Torrado, Jorge Vega 8. Petrushka: Rolando Sarabia



Guido Fiorato, figurini (le tre bambole meccaniche: Petrushka, la bambola, il moro) per *Lo schiaccianoci* di Pëtr Il'ič Čajkovskij al PalaFenice al Tronchetto, 1999; coreografia di Alicia Alonso, scene dello stesso Fiorato.

Martínez, Joel Carreño 9. La bambola: Hayna Gutiérrez, Linnet González 10. Drosselmeyer: José Zamorano 11. Signora Stahlbaum: Ivette González 12. Signor Stahlbaum: Félix Rodríguez 13. Fritz: Edgar López 14. Il maggiordomo: Luis Alvarez 15 Il moro: Alberto Terrero – Ballet nacional de Cuba; scen. e cost.: Guido Fiorato; Orchestra e Coro del Teatro La Fenice; direttore Djansug Kakhidze.

2010 – Missione culturale San Pietroburgo - Venezia. Festival internazionale della giovane cultura russa in Italia

Lo schiaccianoci, balletto fantastico in due atti dal racconto *Nussknacker und Mausekönig* di E.T.A. Hoffmann, musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij, coreografia di Vassilij Vajnonen – 10 luglio 2010 (2 recite, Teatro Malibran)

1. Drosselmeyer: Ivan Tkachenko 2. La piccola Maša: Mariami Kuloshvili 3. Fritz: Alexey Seliverstov 4. Il padre di Maša: Aleksander Sokolov 5. La madre di Maša: Anna Vysochina 6. Lo schiaccianoci: Dmitry Byakov 7. Il re dei topi: Nikita Chetverikov 8. Maša: Kristina Ryumshina 9. Il principe: Kirill Popov - Istituto statale coreografico di Perm; dir. art.: Vladimir Tolstukhin; revisione della coreografia: Vladimir Tolstukhin; scen.: Alla Kozhenkova; cost.: Elena Erasova.



Charles Jude, coreografo del nuovo allestimento di *Coppélia* andato in scena al Grand-Théâtre di Bordeaux nel 1999 e ripreso al Teatro La Fenice di Venezia nel 2010, nel ruolo di Coppélius. Foto Sigrid Colomyès.

Biografie

BALLET DE L'OPÉRA NATIONAL DE BORDEAUX

Patrimonio nazionale già con Luigi XIV, il balletto francese porta in sé storia, ideologia, estetica del suo passato prestigioso. Fedele alla tradizione, il Ballet de l'Opéra de Bordeaux a partire dagli anni Novanta ha arricchito il proprio repertorio classico e si è insieme aperto alla modernità affrontando numerosi lavori di importanti coreografi contemporanei.

Thierry Fouquet, direttore generale dell'Opéra di Bordeaux, ha nominato nel 1996 Charles Jude direttore artistico del Balletto. Appena ricevuta la nomina, Charles Jude ha scelto di privilegiare la costituzione di un repertorio classico rimontando con coreografia propria alcuni dei grandi balletti di tradizione: *Lo schiaccianoci* (1997), *Giselle* (1998), *Coppélia* (1999), *La bella addormentata nel bosco* (2000), *Il lago dei cigni* (2002), *Il principe di legno* (2003), *Don Chisciotte* (2006), *Romeo e Giulietta* (2009). Ha inoltre allargato il repertorio della compagnia a numerose opere classiche e neoclassiche con un omaggio a Marius Petipa (*Raymonda*, *Paquita*, il passo a due del *Don Chisciotte* nel 1997 e 2001) e con *Continuo* e *Jardin aux lilas* d'Antony Tudor (1999). Consapevole della preziosa eredità dei Ballets Russes di Serge Diaghilev, Jude ha annesso al repertorio i balletti di Vaslav Nijinskij (*Prélude à l'Après-midi d'un faune* nel 1996), Michel Fokine (*Petrouchka* e *Le spectre de la rose* nel 1998) e Léonide Massine (*Le tricorne* e *Parade* nel 2003). Ha quindi proseguito il suo lavoro con le coreografie di Serge Lifar (*Icare* nel 1996, 2001 e 2003; *Suite en blanc* nel 2001) e George Balanchine (*Les quatre Tempéraments* nel 1997 e 2002; *Serenade*, *Who cares?* e *Sonatine* nel 2004).

Ogni stagione ha visto l'ingresso di nuovi lavori nel repertorio, non solo proposte neoclassiche, ma anche balletto moderno e danza contemporanea, come *Les quatre saisons* (1997) di Paolo Bortoluzzi, *Aunis* (1997) di Jacques Garnier, *Troy Game* (1998,1999) di Robert North, *The Envelope* (1998, 1999) e *Brothers* (1998) di David Parsons, *Trois Préludes* (1998) di Ben Stevenson, *Before Nightfall* (1998) e *Purcell Pieces* (1999) di Nils Christie, *Hydrogen Jukebox* (1999) di Carolyn Carlson, *Auréole* e *Le sacre du printemps* di Paul Taylor, *La pavana del Moro* (2002) di José Limon, *Sextet* di Thierry Malandain (2003), *Le Messie* di Mauricio Wainrot (2005), *Adagietto* di Oscar Araiz, *Zatoichi* di Carlotta Ikéda (2007). Nel 2008 la compagnia ha messo in scena *Quatre Tendances*, composto da *Valse(s)* di Thierry Malandain, *Les indomptés* di Claude Brumachon, *Click-Pause-Silence* di Jiří Kylián e *In the Middle, Somewhat Elevated* di William Forsythe.

Parallelamente, si sono moltiplicate le tournées (Giappone, Stati Uniti, Spagna, Italia) e le recite in prestigiosi teatri a Parigi, Kiev, Losanna, San Pietroburgo, oltre a una partecipazione al famoso *Omaggio a Rudolf Nureyev* organizzato nel 2003 a Bordeaux, Monaco, Tokyo e Mosca. La compagnia è stata ospite anche al Festival internazionale di Edimburgo nel 2003, al festival Primavera di Budapest nel 2004, al Festival nazionale di Cuba nel 2004 e al Festival di Groningen nel 2005.

Il Ballet de l'Opéra National de Bordeaux ha ricevuto il Premio Serge Lifar per la rappresentazione di *Suite en blanc* e *Icare* al Grand-Théâtre de Bordeaux nel 2001, il Premio Herald Angels al Festival internazionale di Edimburgo e il premio come miglior balletto straniero al Festival di Cuba nel 2004.

CHARLES JUDE

Coreografo e interprete del ruolo di Coppélius. Ballerino étoile dell'Opéra di Parigi, Charles Jude è direttore artistico del Ballet de l'Opéra di Bordeaux dal 1° settembre 1996. Dopo gli studi al Conservatorio di Nizza, nel 1972 entra nel corpo di ballo del Ballet de l'Opéra National de Paris, dove diventa primo ballerino nel 1975, vincendo nello stesso anno la medaglia di bronzo al Concorso internazionale di Tokyo con Florence Clerc. Nel 1977 è nominato étoile a seguito di un'interpretazione magistrale di *Ivan il terribile* di Yuri Grigorovich. La sua danza unisce ad una fluidità felina (*L'après-midi d'un faune* di Nijinskij) la raffinatezza dello stile classico (*Etudes* di Lander), che lo indirizzano naturalmente verso i ruoli da principe. Dal 1978 al 1996, oltre ai ruoli principali del repertorio classico, interpreta anche i titoli dei maggiori coreografi neoclassici e contemporanei quali George Balanchine, Jerome Robbins, Antony Tudor, Maurice Béjart, Paul Taylor, Merce Cunningham, John Neumeier, Jiří Kylián. Hanno danzato con lui, tra le altre, Marcia Haydée, Ghislaine Thesmar, Noëlla Pontois, Florence Clerc, Elisabeth Platel, Monique Loudières, Sylvie Guillem, Carolyn Carlson, Natalia Makarova, Isabelle Guérin, Carla Fracci, Alessandra Ferri, Elisabetta Terabust, Maïa Plisetskaya. Discepolo appassionato di Rudolf Nureyev, impara al suo fianco l'arte di danzatore ma anche quella di coreografo. Tra il 1980 e il 1992 fa parte del gruppo Nureyev & Friends regolarmente in tournée. È inoltre ballerino solista ospite delle migliori compagnie quali Royal Ballet di Londra, Balletto dell'Opera di Vienna, Balletto del Teatro alla Scala, Balletto Reale Danese. Docente al CNSM di Parigi, insegna anche con Marika Besobrasova all'Accademia di Danza di Monaco. Dopo la nomina alla direzione del Ballet de l'Opéra de Bordeaux, Charles Jude prosegue la sua carriera di interprete (*L'après-midi d'un faune*, *Petrouchka*, *Suite en blanc*, *Les quatre tempéraments*, *Sérénade*, *Le fils prodigue*, *Icare*, *Auréole*, *La pavana del Moro*) e si distingue nella creazione attraverso la rilettura coreografica di balletti del grande repertorio quali *Lo schiaccianoci*, *Giselle*, *Coppélia*, *La bella addormentata*, *Il lago dei cigni*, *Il principe di legno* e *Don Chisciotte*. Nel 2009 ha creato una nuova coreografia di *Romeo e Giulietta*. Charles Jude è stato Premio Nijinskij (1976) e Premio Lifar (1988) ed è stato nominato Cavaliere delle Arti e delle Lettere (1990), Cavaliere della Legione d'onore (1996) e Ufficiale delle Arti e delle Lettere (2001).

GIULIO ACHILLI

Scenografo. Dopo gli studi alle Accademie di Belle Arti di Roma e Milano, diviene scenografo-pittore alla Scala (1972-1982) e poi scenografo indipendente (1982-1989). Direttore tecnico all'Opera di Roma nel 1990 e all'Arena di Verona dal 1992 al 1994, e direttore della scenografia al Teatro Massimo di Palermo dal 1994 al 1996, dal 1996 è direttore tecnico all'Opéra di Bordeaux. All'Opéra di Bordeaux ha firmato le scenografie delle opere *Aida*, *Roméo et Juliette*, *L'occasione fa il ladro*, *The Telephone*, *Le pauvre matelot* e *La piège de Méduse*, dei balletti *Giselle*, *Lo schiaccianoci*, *Coppélia*, *La bella addormentata*, *Il lago dei cigni*, *Paquita* e *Raymonda* (atto III) e delle operette *La belle Hélène*, *La mascotte*, *La chaste Suzanne*, *La vie parisienne* e *Princesse Czardas*. Nel 1982 ha partecipato alla prima in tempi moderni del *Farnace* di Vivaldi al Teatro dell'Opera giocosa di Genova, e nel 2003 alla ripresa di quest'opera a Bordeaux. Per l'Opéra di Bordeaux ha ideato numerose mostre sui mestieri della scena (*Rétrospective des décors et costumes*, *Machinerie et illusion*, *De l'autre côté*, *Un canto divino*, *L'opéra dévoilé*, *ingénierie de l'éphémère*. *L'opéra et la gastronomie*) e sulla storia dell'opera (*Opus*, *Operis*, *Opera* per le Giornate europee dell'opera nel 2007).

PHILIPPE BINOT

Costumista. Dopo gli studi all'École Nationale des Arts décoratifs, dal 1972 al 2003 è stato responsabile di produzione nella sartoria dell'Opéra Garnier a Parigi. Nell'ambito del teatro di prosa ha collaborato con registi quali Bourseiller (*Le bel indifférent*), Wilson (*Civil War*), Bouvier (*Le bour-*

geois gentilhomme), Madani (*On purge bébé*), Lucet (*Un bon patriote*), Anglade (*La mère confidente*), Gao Xingjian (*Quatre quatuors pour un week-end*), Genovese (*Le privilège des chemins*). Ha firmato i costumi di *Champagne* al Paradis Latin, delle commedie musicali di Jean-Jacques Debout, di *Civil War* di Bob Wilson a Los Angeles, di *Ciboulette* all'Opera Zuid di Maastricht. Per il balletto, ha ideato scene e costumi di *Trois pour un* e *Il lago dei cigni* di Nuñez, *La bella addormentata* e *Lo schiaccianoci* all'Opéra Garnier, e *La fille mal gardée* di Garcia; i costumi dei *Tre moschettieri* di Flindt, di *Carmen* e *Notre-Dame de Paris* di Roland Petit e il costume di Sylvie Guillem per *La fontana di Bakchisarai* al Théâtre des Champs-Élysées con la compagnia del Kirov. Per l'Opéra di Bordeaux ha firmato i costumi dei balletti *Songe* di Della Monica, *Danses de salon* di Jude e Moser, *Giselle*, *Coppélia*, *Lo schiaccianoci*, *La bella addormentata* e *Il lago dei cigni* di Jude, e delle opere *Roméo et Juliette* di Gounod (regia Anglade) e *Rigoletto* di Verdi (regia Genovese). Nel 2010 ha creato i costumi di *Don Quichotte* con la coreografia di Jean-Paul Gravier.

GEOFFREY STYLES

Direttore d'orchestra. Nato in Inghilterra, studia organo dapprima all'Abbazia di Westminster con Simon Preston poi all'Università di Oxford nella classe di Stephen Darlington alla Christchurch, seguendo contemporaneamente gli studi di musicologia. Nel 1991 è nominato maestro di sala all'Opéra Bastille e due anni più tardi viene nominato maestro del coro all'Opéra di Bordeaux accanto a Günther Wagner. Dal 2002 è direttore d'orchestra associato all'Opéra National de Bordeaux. Nelle ultime stagioni ha diretto due cicli completi del *Ring* a Lisbona e Strasburgo, concerti con l'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo e con l'Orchestre National Bordeaux Aquitaine, sei rappresentazioni del balletto *Coppélia* con l'Opéra National de Bordeaux. In Portogallo ha diretto *Turangalila* di Messiaen con l'Orchestra del Teatro São Carlos, seguita nel 2009 da *Dido and Æneas* in luglio e *Giselle* in dicembre. Nel novembre 2007 ha diretto la prima assoluta di *Zatoichi* di Christian Lauba per il Ballet de l'Opéra National de Bordeaux e nel maggio 2005 la prima assoluta dell'oratorio di Daniel Galay *La voix de la mémoire. Paroles de déportés*, per il 60° anniversario della liberazione dai campi di concentramento. Ha collaborato con vari teatri d'opera internazionali, fra cui il Théâtre des Champs-Élysées di Parigi (*The Rake's Progress* nel 2001), lo Châtelet (*La sposa dello Zar* nel 2004), i Bregenz Festsspiele (*Barbe-Bleue* di Offenbach nel 2006) e l'Opéra National du Rhin (*Boris Godunov* nel 2007). Ha aperto la stagione 2009-2010 del Ballet de l'Opéra National de Bordeaux con *Le sacre du printemps* per il centenario dei Ballets Russes. Ha diretto la Philharmonique di Strasburgo e, in Inghilterra, l'Oxford Philomusica.

OKSANA KUCHERUK

Étoile del Ballet de l'Opéra National de Bordeaux, interprete del ruolo di Swanie. Dopo gli studi all'Istituto coreografico statale di Kiev in Ucraina, nel 1996 entra nella Compagnia di balletto del Teatro Musorgskij (oggi Mikhailovskij) di San Pietroburgo, dove danza i ruoli di Clara nello *Schiaccianoci*, Kitri in *Don Quichotte*, Giselle, la Silfide nelle *Sylphides*, Gamzatti nella *Bayadère*, Sonia in *Delitto e castigo*, Gulnare nel *Corsaire*, Cenerentola, Marie nella *Halte de cavalerie*, la principessa nella *Principessa della luna*, Aurora nella *Bella addormentata*. Ha vinto il secondo premio ai concorsi Maya 1998 di San Pietroburgo e Lussemburgo 1999, il primo premio al Nureyev 2000 di Budapest, al Concorso di Mosca 2001 e al Danza e Danza 2007 dell'Opera di Roma. Nel 2005 è stata nominata solista e nel 2006 étoile del Ballet de l'Opéra National de Bordeaux con il quale ha danzato i ruoli di Odette/Odile nel *Lago dei cigni*, Swanie in *Coppélia*, Giselle, Kitri in *Don Quichotte* e Marie nello *Schiaccianoci* con le coreografie di Charles Jude. Nel 2008 ha danzato *In the Middle, Somewhat Elevated* di Forsythe, nel 2009 *Petrouchka* (la ballerina) e *Le spectre de la rose* (la fanciulla) di Fokine per il centenario dei Ballets Russes a Bordeaux e in tournée a San Sebastián.

VANESSA FEUILLATTE

Solista del Ballet de l'Opéra National de Bordeaux, interprete del ruolo di Swanie. Inizia la sua formazione all'Institut Stanlowa di Parigi passando quindi all'École de danse de l'Opéra National de Paris dove lavora con Madame Guitton, Francesca Lumbo, Christiane Vlassi, Madame Mallarte e partecipa a varie produzioni dell'Opéra: *La Bayadère*, *Les deux pigeons*, *Le chevalier et la demoiselle*, *L'oiseau de feu*, *Péchés de jeunesse*. Nel 2004 entra a far parte del Ballet de l'Opéra National de Bordeaux dove partecipa alle produzioni di *Giselle*, *Lo schiaccianoci*, *Coppélia*, *Il lago dei cigni*, *Balanchine*, *Quatre époques*, *Le tricorne*, *Don Quichotte*, *Le Messie*, *Suite en blanc*, e alle tournée a San Pietroburgo, Groningen, Italia e Spagna. Nel 2006 è Marie nello *Schiaccianoci* di Jude, interpretazione che la vale la nomina a demi-soliste. Da allora ha danzato a Bordeaux e in tournée *Le sacre du printemps* di Massine, *Les noces* di Nijinska, *Le spectre de la rose* di Fokine, *Zatoïchi* di Ikéda, *In the Middle, Somewhat Elevated* di Forsythe, *Giselle* e *Coppélia* (Swanie) di Jude, *Le Messie* di Wainrot.

YUMI AIZAWA

Solista del Ballet de l'Opéra National de Bordeaux, interprete del ruolo di Swanie. Nata a Nagano in Giappone, studia all'Accademia Hakucho fino al 2001 quando entra nella Ballettschule dell'Hamburg Ballett di John Neumeier, dove danza *Il lago dei cigni*, *La bella addormentata*, *Magnificat*, *Lo schiaccianoci*, *Haiku* e *Jondering* di John Neumeier, il pas de six da *Napoli* di Bournonville e *Thème et Variation* di Haigen. Nel 2004 entra nel corpo di ballo dell'Opera di Dresda diretto da Derevianko, dove danza *L'oiseau de feu*, *Chopiniana* e *Petrouchka* di Fokine, *Lo schiaccianoci*, *Daphnis et Chloé* e *Le sacre du printemps* di Neumeier, *Don Quichotte* e *Giselle* di Derevianko, *La fille mal gardée* di Lazzini, *La bisbetica domata* di Cranko, *Wahlverwandtschaften* di Schilling, *Red and Black*, *The Creation* e *Concerto n. 3 di Rachmaninov* di Scholz e *The Vertiginous Thrill of Exactitude* di Forsythe. Nel 2006 entra a far parte del Ballet de l'Opéra National de Bordeaux dove interpreta *Les Sylphides* di Fokine, *Lo schiaccianoci*, *Don Quichotte* e *Giselle* di Jude, *Les noces* di Nijinska, *Le sacre du printemps* di Massine, *Valse(s)* di Malandain et *Click-Pause-Silence* di Kylián. Nel marzo 2009 è Giulietta nel nuovo *Roméo et Juliette* di Jude, interpretazione che le vale la nomina a demi-soliste. Nell'ultima stagione ha danzato a Bordeaux e in tournée *Petrouchka* (la ballerina) e *Le spectre de la rose* (la fanciulla) di Fokine, *Il lago dei cigni* e *Coppélia* di Jude, *Temporary Conditions* di Kunes, *Annonciation* di Preljocaj, *In the Middle, Somewhat Elevated* di Forsythe e *Le Messie* di Wainrot.

IGOR YEBRA

Étoile del Ballet de l'Opéra National de Bordeaux, interprete del ruolo di Fonzy. Dopo gli studi alla Escuela de Danza Victor Ullate di Madrid con Karemia Moreno, Lázaro Carreño, Pino Alosa e Aurora Bosch, dal 1989 al 1996 fa parte del Ballet de la Comunidad de Madrid, vincendo nel 1991 il Grand Prix Eurovision des jeunes danseurs e nel 1996 il secondo premio Maya Plisetskaya e il Premio Danza e Danza di Roma, seguiti nel 2003 dal Premio Léonide Massine. Il suo repertorio comprende coreografie di van Manen, van Dantzig, Linkens, Christe, Alonso, Forsythe, Amodio, Mendez, Béjart, ma anche *Giselle* (Perrot-Coralli, Alonso), *Don Quichotte* (Petipa/Gorsky, Vassiliev), *Chopiniana*, *L'oiseau de feu* (Fokine), *Roméo et Juliette* (Cranko, MacMillan, Amodio, Vassiliev), *La Sylphide* (Bournonville), *Il lago dei cigni* (Petipa/Ivanov), *La bella addormentata* (Petipa/Samsova, Jude), *Lo schiaccianoci* (Ivanov/Grigorovich), *Coppélia* (Saint-Léon/Alonso, Vinogradov), *La Bayadère* (atto II, Makarova), *Icare* (Lifar), *Le tricorne* (Massine), *Thème et Variations*, *Concerto Barocco*, *Allegro Brillante*, *Čajkovskij Pas de deux* (Balanchine), *Le corsaire*, *Diane et Actéon*. Molti coreografi hanno creato dei ruoli per lui: Hynd (il principe nello *Schiaccianoci*), Garofoli (Albrecht in *Giselle*), Nebrada (Siegfried nel *Lago dei cigni*), Giannetti

(Valentino nei *Due gentiluomini di Verona*), van Hoecke (Rinaldo nella *Foresta incantata* e *Saeta*), Lorca Massine (Gesù in *Laudes Evangelis*), Ullate (*Arraigo, De Triana a Sevilla, El amor brujo*), Granero (*Dafnis y Cloe*), Buy (*Macbeth*). Ha collaborato come solista ospite con Opera di Roma, Australian Ballet, Aterballetto, Ballet Nacional de Cuba, Ballet National de Caracas, Teatro Colón di Buenos Aires, Ballet Argentino di Julio Bocca, Balletto del Cremlino, Scottish Ballet. Invitato nel 2002 all'Opéra National de Bordeaux per i ruoli principali nella *Bella addormentata*, *Le tricorne*, *Icare*, *Sextet*, *Lo schiaccianoci*, nel 2003 prende parte alle tournée della compagnia a Edimburgo, San Pietroburgo e Budapest, nel settembre 2006 è nominato solista e nel dicembre dello stesso anno étoile. Dalla stagione 2007-2008 ha danzato a Bordeaux e in tournée *Zatoïchi* (il Samurai) di Ikéda, *Don Quichotte* (Basilio), *Giselle* (Albert), *Roméo et Juliette* (Romeo), *Coppélia* (Fonzy) e *Il lago dei cigni* (il principe) di Jude, *In the Middle, Somewhat Elevated* di Forsythe, *Le Messie* di Wainrot.

ROMAN MIKHALEV

Solista del Ballet de l'Opéra National de Bordeaux, interprete dei ruoli di Fonzy e di Coppélius. Dopo gli studi all'Accademia Vaganova di San Pietroburgo, entra nella compagnia del Teatro Musorgskij (oggi Mikhailovskij), dove danza *Lo schiaccianoci* (il principe), *Don Quichotte* (Basilio), *Giselle* (Albrecht), *Les Sylphides* (James), *La bella addormentata* (il principe), *Delitto e castigo* (Raskolnikov), *Le corsaire* (Akhmed), *Cenerentola* (il principe), *La halte de cavalerie* (Peter). Premiato ai concorsi Maya 1998 di San Pietroburgo (terzo premio), Perm 1999 (secondo premio), Nureyev 2000 di Budapest (primo premio), Mosca 2001 (secondo premio), nel 2005 è nominato solista del Ballet de l'Opéra National de Bordeaux, con cui danza a Bordeaux e in tournée *Coppélia* (Fonzy), *Don Quichotte* (Basilio), *Lo schiaccianoci* (il principe), *Giselle* (Albert), *Roméo et Juliette* (Mercutio) e *Il lago dei cigni* (il precettore e Rothbart) di Charles Jude, *Le sacre du printemps* (l'amico) di Massine, *Zatoïchi* (ruolo eponimo) di Ikéda, *Les indomptés* e *Etreintes brisées* di Brumachon, *Valse(s)* di Malandain, *Click-Pause-Silence* di Kylián, *In the Middle, Somewhat Elevated* di Forsythe, *Douce Mélancolie* di Zanolì, *Petrouchka* e *Le spectre de la rose* (ruoli eponimi) di Fokine (per il centenario dei Ballet Russes nel 2009).

VLADIMIR IPPOLITOV

Solista del Ballet de l'Opéra National de Bordeaux, interprete del ruolo di Fonzy. Inizia gli studi a nove anni all'Istituto coreografico statale di Perm, passando nel 2000 all'Accademia Vaganova di San Pietroburgo dove lavora con Natalia Dudinskaya, Alla Osipenko, Yurri Gumba et Noah D. Gelber. Nel 2003 entra nella compagnia del Teatro Mariinskij e nel 2006 passa a quella del Balletto di San Pietroburgo dove partecipa alle produzioni del *Lago dei cigni*, *La bella addormentata*, *Giselle* e *Lo schiaccianoci* (il principe). Dal 2007 fa parte del Ballet de l'Opéra National de Bordeaux dove ha danzato in *Don Quichotte* e *Giselle* di Jude, *Les indomptés* di Brumachon, *Valse(s)* di Malandain, *Click-Pause-Silence* di Kylián e *In the Middle, Somewhat Elevated* di Forsythe. Nominato demi-soliste nel dicembre del 2008, ha da allora interpretato a Bordeaux e in tournée *Lo schiaccianoci* (il principe), *Roméo et Juliette* (Mercutio), *Il lago dei cigni* (il precettore e Rothbart) e *Coppélia* di Jude, *Douce Mélancolie* di Zanolì, *Petrouchka* e *Le spectre de la rose* di Fokine, *Temporary Conditions* di Kunes, *Etreintes brisées* di Brumachon e *Le Messie* di Wainrot.

Fondazione Teatro La Fenice di Venezia **Struttura Organizzativa**

SOVRINTENDENZA

Giampaolo Vianello *sovrintendente*

Cristina Rubini

DIREZIONI OPERATIVE

PERSONALE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO

Paolo Libettoni
direttore

Stefano Callegaro
Giovanna Casarin
Antonella D'Este
Lucio Gaiani
Alfredo Iazzoni
Renata Magliocco
Fernanda Milan
Lorenza Vianello
Fabrizio Penzo ◊

MARKETING E COMMERCIALE

Cristiano Chiarot
direttore

Rossana Berti
Simonetta Bonato
Nadia Buoso
Laura Coppola
Barbara Montagner
addetta stampa
Marina Dorigo ◊
Alessia Libettoni ◊

AMMINISTRATIVA E CONTROLLO

Mauro Rocchesso
direttore

Giuseppina Cenedese
Gianni Pilon
Daniela Serao
Anna Trabuio
Dino Calzavara ◊

SERVIZI GENERALI

Ruggero Peraro
responsabile
*nnp**
Stefano Lanzi
Gianni Mejato
Roberto Urdich
*nnp**
Andrea Giacomini ◊
Sergio Parmesan ◊

Fondazione Teatro La Fenice di Venezia **Struttura Organizzativa**

DIREZIONE ARTISTICA

Fortunato Ortombina *direttore artistico*

Bepi Morassi *direttore della produzione*

Franco Bolletta *consulente artistico per la danza*

SEGRETERIA ARTISTICA

Pierangelo Conte
segretario artistico

UFFICIO CASTING

Liliana Fagarazzi
Anna Migliavacca

SERVIZI MUSICALI

Cristiano Beda
Salvatore Guarino
Andrea Rampin
Francesca Tondelli

ARCHIVIO MUSICALE

Gianluca Borgonovi
Marco Paladin

AREA FORMAZIONE E PROGRAMMI SPECIALI

Domenico Cardone
responsabile

Thomas Silvestri
Monica Fracassetti ◊

DIREZIONE SERVIZI DI ORGANIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE

Paolo Cucchi
assistente

Lorenzo Zanon
direttore di scena e palcoscenico

Valter Marcanzin

Lucia Cecchelin
responsabile produzione

Silvia Martini ◊

Fabio Volpe
Bruno Bellini ◊

DIREZIONE ALLESTIMENTO SCENOTECNICO

Massimo Checchetto
direttore

Francesca Piviotti

Area tecnica

◊ a termine

* *nnp* nominativo non pubblicato per mancato consenso



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE
DI VENEZIA

◊ a termine

<i>Macchinisti, falegnameria, magazzini</i>	<i>Elettricisti e audiovisivi</i>	<i>Attrezzeria</i>	<i>Interventi scenografici</i>	<i>Sartoria e vestizione</i>
Vitaliano Bonicelli <i>capo reparto</i>	Vilmo Furian <i>capo reparto</i>	Roberto Fiori <i>capo reparto</i>	Marcello Valonta	Carlos Tieppo ◇ <i>capo reparto</i>
Andrea Muzzati <i>vice capo reparto</i>	Fabio Baretin <i>vice capo reparto</i>	Sara Valentina Bresciani <i>vice capo reparto</i>		Bernadette Baudhuin
Roberto Rizzo <i>vice capo reparto</i>	Costantino Pederoda <i>vice capo reparto</i>	Salvatore De Vero		Emma Bevilacqua
Paolo De Marchi <i>responsabile falegnameria</i>	Alessandro Ballarin	Romeo Gava		Elsa Frati
Michele Arzenton <i>nnp*</i>	Alberto Bellemo	Dario Piovan		Luigina Monaldini
Roberto Cordella	Andrea Benetello	Paola Ganeo ◇		Tebe Amici ◇
Antonio Covatta <i>nnp*</i>	Michele Benetello	Roberto Pirrò ◇		Valeria Boscolo ◇
Dario De Bernardin	Marco Covelli			Silvana Dabalà ◇
Luciano Del Zotto	Cristiano Faè			Stefania Mercanzin ◇
Roberto Gallo	Stefano Faggian			Paola Milani
Michele Gasparini	Federico Geatti			Nicola Zennaro
Roberto Mazzon	Euro Michelazzi			<i>addetti calzoleria</i>
Carlo Melchiori	Roberto Nardo			
Francesco Nascimben	Maurizio Nava			
Pasquale Paulon	Marino Perini <i>nnp*</i>			
Stefano Rosan	Alberto Petrovich <i>nnp*</i>			
Claudio Rosan	Tullio Tombolani			
Paolo Rosso	Teodoro Valle			
Massimo Senis	Giancarlo Vianello			
Luciano Tegen	Massimo Vianello			
Mario Visentin	Roberto Vianello			
Andrea Zane	Marco Zen			
Pierluca Conchetto ◇	Luca Seno ◇			
Franco Contini ◇	Michele Voltan ◇			
Cristiano Gasparini ◇				
Enzo Martinelli ◇				
Francesco Padovan ◇				
Giovanni Pancino ◇				
Manuel Valerio ◇				

◇ a termine

* *nnp* nominativo non pubblicato per mancato consenso

ORCHESTRA DEL TEATRO LA FENICE

<i>Violini primi</i>	<i>Viola</i>	<i>Flauti</i>	<i>Trombe</i>
Roberto Baraldi △	Daniel Formentelli •	Angelo Moretti •	Piergiuseppe Doldi •
Giulio Plotino △	Alfredo Zamarra •	Andrea Romani •	Fabiano Maniero •
Fulvio Furlanut •	Antonio Bernardi	Luca Clementi	Mirko Bellucco
Nicholas Myall •	Lorenzo Corti	Fabrizio Mazzacua	Milko Raspanti
Mauro Chirico	Paolo Pasoli		Eleonora Zanella
Loris Cristofoli	Maria Cristina Arlotti	<i>Oboi</i>	
Andrea Crosara	Elena Battistella	Rossana Calvi •	<i>Tromboni</i>
Roberto Dall'Igna	Rony Creter	Marco Gironi •	Giuseppe Mendola •
Marcello Fiori	Anna Mencarelli	Angela Cavallo	Domenico Zicari • ◇
Elisabetta Merlo	Stefano Pio	Valter De Franceschi	Federico Garato
Sara Michieletto	Katalin Szabó	<i>Corno inglese</i>	<i>Tromboni bassi</i>
Martina Molin		Renato Nason	Athos Castellani
Annamaria Pellegrino	<i>Violoncelli</i>		Claudio Magnanini
Daniela Santi	Emanuele Silvestri •	<i>Clarinetti</i>	<i>Tuba</i>
Mariana Stefan	Alessandro Zanardi •	Alessandro Fantini •	Alessandro Ballarin
Anna Tositti	Nicola Boscaro	Vincenzo Paci •	
Anna Trentin	Marco Trentin	Carlo Failli • ◇	<i>Timpani</i>
Maria Grazia Zohar	Bruno Frizzarin	Federico Ranzato	Dimitri Fiorin •
Esau Josuè Iovane ◇	Paolo Mencarelli	Claudio Tassinari	Barbara Tomasin • ◇
	Filippo Negri	<i>Clarinetto basso</i>	<i>Percussioni</i>
<i>Violini secondi</i>	Antonino Puliafito	Salvatore Passalacqua	Claudio Cavallini
Alessandro Molin •	Mauro Roveri		Gottardo Paganin
Gianaldo Tatone •	Renato Scapin	<i>Fagotti</i>	Fabio Dalla Vedova ◇
Samuel Angeletti Ciaramicoli		Roberto Giaccaglia •	Claudio Tomaselli ◇
Nicola Fregonese	<i>Contrabbassi</i>	Marco Giani •	Cristiano Torresan ◇
Alessio Dei Rossi	Matteo Liuzzi •	Roberto Fardin	
Maurizio Fagotto	Stefano Pratisoli •	Massimo Nalesso	<i>Pianoforte</i>
Emanuele Frascini	Massimo Frison		Carlo Rebeschini •
Maddalena Main	Walter Garosi	<i>Controfagotti</i>	<i>Arpa</i>
Luca Minardi	Ennio Dalla Ricca	Fabio Grandesso	Brunilde Bonelli • ◇
Mania Ninova	Giulio Parenzan		
Elizaveta Rotari	Marco Petruzzi	<i>Corni</i>	
Aldo Telesca	Denis Pozzan	Konstantin Becker •	
Johanna Verheijen		Andrea Corsini •	
<i>nnp*</i>	<i>Ottavino</i>	Loris Antiga	
Roberto Zampieron	Franco Massaglia	Adelia Colombo	
		Stefano Fabris	
		Guido Fuga	

△ primo violino di spalla

• prime parti

◇ a termine

* *nnp* nominativo non pubblicato per mancato consenso

Claudio Marino Moretti *maestro del Coro* Ulisse Trabacchin *altro maestro del Coro*

CORO DEL TEATRO LA FENICE

<i>Soprani</i>	<i>Alti</i>	<i>Tenori</i>	<i>Bassi</i>
Nicoletta Andeliero	Valeria Arrivo	Domenico Altobelli	Giuseppe Accolla
Cristina Baston	Mafalda Castaldo	Ferruccio Basei	Carlo Agostini
Lorena Belli	Claudia Clarich	Salvatore Bufaletti	Giampaolo Baldin
Anna Maria Braconi	Marta Codognola	Cosimo D'Adamo	Julio Cesar Bertollo
Lucia Braga	Roberta De Iulii	Dionigi D'Ostuni	Antonio Casagrande
Mercedes Cerrato	Elisabetta Gianese	<i>nnp</i> *	Antonio S. Dovigo
Emanuela Conti	Lone Kirsten Loëll	Enrico Masiero	Salvatore Giacalone
Chiara Dal Bo'	Manuela Marchetto	Carlo Mattiazzo	Umberto Imbrenda
Milena Ermacora	Misuzu Ozawa	Stefano Meggiolaro	Massimiliano Liva
Susanna Grossi	Gabriella Pellos	Roberto Menegazzo	Gionata Marton
Michiko Hayashi	Francesca Poropat	Dario Meneghetti	Nicola Nalesso
Maria Antonietta Lago	Orietta Posocco	Ciro Passilongo	Emanuele Pedrini
Loriana Marin	Nausica Rossi	Massimo Pastore	Mauro Rui
Antonella Meridda	Paola Rossi	Marco Rumori	Roberto Spanò
Alessia Pavan		Bo Schunnesson	Claudio Zancopè
Lucia Raicevich		Salvatore Scribano	Franco Zanette
Andrea Lia Rigotti		Massimo Squizzato	
Ester Salaro		Paolo Ventura	
Elisa Savino		Bernardino Zanetti	

* *nnp* nominativo non pubblicato per mancato consenso

LIRICA E BALLETO 2010

Teatro La Fenice
29 / 30 / 31 gennaio
2 / 3 / 4 febbraio 2010

Manon Lescaut

musica di **Giacomo Puccini**

personaggi e interpreti principali

Manon Lescaut Martina Serafin / Lilla Lee

Il cavaliere Des Grieux Walter Fraccaro / Francesco Anile

Lescaut Dimitris Tiliakos / Davide Damiani

maestro concertatore e direttore

Renato Palumbo

regia

Graham Vick

scene e costumi

Andrew Hays e Kimm Kovac

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

nuovo allestimento

Fondazione Teatro La Fenice

in coproduzione con la

Fondazione Arena di Verona

Teatro La Fenice

11 / 14 / 16 febbraio 2010

Il barbiere di Siviglia

musica di **Gioachino Rossini**

personaggi e interpreti principali

Il conte d'Almaviva Enrico Iviglia

Bartolo Elia Fabbian

Rosina Manuela Custer

Figaro Christian Senn

Basilio Lorenzo Regazzo

maestro concertatore e direttore

Daniele Rustioni

regia

Bepi Morassi

scene e costumi

Lauro Crisman

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

direttore del Coro

Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice
14 / 16 / 18 / 20 / 21 marzo 2010

Le rire

(Il riso)

musica di **Bruno Maderna**

coreografia di **Saburo Teshigawara**

prima rappresentazione assoluta

interpreti Compagnia KARAS

Dido and Æneas

(Didone ed Enea)

musica di **Henry Purcell**

personaggi e interpreti principali

Didone Ann Hallenberg

Enea Marlin Miller

Belinda Maria Grazia Schiavo

La maga Julianne Young

maestro concertatore e direttore

Attilio Cremonesi

regia, scene, costumi e coreografia

Saburo Teshigawara

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

nuovo allestimento

Fondazione Teatro La Fenice

La Compagnia KARAS è supportata dalla Japan Foundation

Teatro La Fenice
18 / 19 / 20 / 21 / 22 / 23 / 25 / 26 / 27 / 28 / 29 / 30 maggio 2010

Don Giovanni

musica di **Wolfgang Amadeus Mozart**

personaggi e interpreti principali

Don Giovanni Markus Werba / Simone Alberghini

Donna Anna Aleksandra Kurzak / Elena Monti

Don Ottavio Marlin Miller / Leonardo Cortellazzi

Donna Elvira Carmela Remigio / Maria Luigia Borsi

Leporello Alex Esposito / Simone Del Savio

maestro concertatore e direttore

Antonello Manacorda

regia

Damiano Michieletto

scene

Paolo Fantin

costumi

Carla Teti

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

nuovo allestimento

Fondazione Teatro La Fenice

in coproduzione con il Festival Mozart di La Coruña

Teatro La Fenice

25 / 27 / 29 giugno 1 / 3 luglio 2010

The Turn of the Screw

(Il giro di vite)

musica di **Benjamin Britten**

personaggi e interpreti principali

Il prologo / Quint Marlin Miller

L'istitutrice Anita Watson

Mrs Grose Julie Mellor

Miss Jessel Allison Oakes

maestro concertatore e direttore

Jeffrey Tate

regia, scene e costumi

Pier Luigi Pizzi

Orchestra del Teatro La Fenice

nuovo allestimento

Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice

21 / 22 / 23 / 24 / 25 luglio 2010
Ballet de l'Opéra National de
Bordeaux

Coppélia

coreografia di **Charles Jude**

musica di **Léo Delibes**

interpreti

**solisti e corpo di ballo del Ballet de
l'Opéra National de Bordeaux**

scene

Giulio Achilli

costumi

Philippe Binot

Orchestra del Teatro La Fenice

direttore **Geoffrey Styles**

Teatro La Fenice

5 / 8 / 10 / 11 / 12 / 18 / 19 / 26 set-
tembre
3 ottobre 2010

La traviata

musica di **Giuseppe Verdi**

versione 1854

personaggi e interpreti principali

Violetta Valéry Patrizia Ciofi /
Ekaterina Sadovnikova /
Gladys Rossi

Alfredo Germont Stefano Secco /
Roberto De Biasio

Giorgio Germont Giovanni Meoni /
Davide Damiani

maestro concertatore e direttore

**Myung-Whun Chung /
Stefano Rabaglia**

regia

Robert Carsen

scene e costumi

Patrick Kinmonth

coreografia

Philippe Giraudeau

**Orchestra e Coro
del Teatro La Fenice**

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice

25 / 28 / 29 settembre
1 / 2 / 5 / 6 ottobre 2010

Rigoletto

musica di **Giuseppe Verdi**

personaggi e interpreti principali

Il duca di Mantova Eric Cutler /
Dario Schmunck

Rigoletto Roberto Frontali /
Dimitri Platanius

Gilda Désirée Rancatore /
Olga Peretyatko

maestro concertatore e direttore

**Myung-Whun Chung /
Diego Matheuz**

regia

Daniele Abbado

scene e costumi

Alison Chitty

coreografia

Simona Bucci

**Orchestra e Coro del
Teatro La Fenice**

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

nuovo allestimento

Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice

29 / 30 / 31 ottobre
2 / 3 / 4 / 5 / 6 / 7 / 9 / 10 novembre 2010

L'elisir d'amore

musica di **Gaetano Donizetti**

personaggi e interpreti principali

Adina Désirée Rancatore / Beatriz Diaz

Nemorino Celso Albelo / Shi Yijie

Belcore Roberto De Candia / Simone
Piazzola

Il dottor Dulcamara Bruno de Simone /
Elia Fabbian

maestro concertatore e direttore

Matteo Beltrami

regia

Bepi Morassi

scene e costumi

Gian Maurizio Fercioni

**Orchestra e Coro
del Teatro La Fenice**

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice

10 / 12 / 14 / 16 / 18 dicembre 2010

Il killer di parole

soggetto di **Daniel Pennac** e **Claudio
Ambrosini**

libretto e musica di

Claudio Ambrosini

commissione della
Fondazione Teatro La Fenice

prima rappresentazione assoluta

personaggi e interpreti principali

La moglie Sonia Visentin

Il figlio Marlin Miller

maestro concertatore e direttore

Andrea Molino

regia e progetto scenico

Francesco Micheli

**Orchestra e Coro del
Teatro La Fenice**

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

nuovo allestimento

Fondazione Teatro La Fenice

in coproduzione con l'Opéra national de
Lorraine



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE
DI VENEZIA

Edizioni del Teatro La Fenice di Venezia
a cura dell'Ufficio stampa

Supplemento a

La Fenice

Notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali
della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia

dir. resp. Cristiano Chiarot
aut. Trib. di Ve 10.4.1997, iscr. n. 1257, R. G. stampa

redazione: Elena Tonolo
ricerche iconografiche: Luigi Ferrara

impaginazione e stampa
Cartotecnica Veneziana - Venezia

finito di stampare nel mese di luglio 2010



FONDAZIONE AMICI DELLA FENICE

Il Teatro La Fenice, nato nel 1792 dalle ceneri del vecchio Teatro San Benedetto per opera di Giannantonio Selva, appartiene al patrimonio culturale di Venezia e del mondo intero: come ha confermato l'ondata di universale commozione dopo l'incendio del gennaio 1996 e la spinta di affettuosa partecipazione che ha accompagnato la rinascita a nuova vita della Fenice, ancora una volta risorta dalle sue ceneri.

Imprese di questo impegno spirituale e materiale, nel quadro di una società moderna, hanno bisogno di essere appoggiate e incoraggiate dall'azione e dall'iniziativa di istituzioni e persone private: in tale prospettiva si è costituita nel 1979 l'Associazione «Amici della Fenice», con lo scopo di sostenere e affiancare il Teatro nelle sue molteplici attività e d'incrementare l'interesse attorno ai suoi allestimenti e ai suoi programmi. La Fondazione Amici della Fenice attende la risposta degli appassionati di musica e di chiunque abbia a cuore la storia teatrale e culturale di Venezia: da Voi, dalla Vostra partecipazione attiva, dipenderà in misura decisiva il successo del nostro progetto.

Sentitevi parte viva del nostro Teatro!

Associatevi dunque e fate conoscere le nostre iniziative a tutti gli amici della musica, dell'arte e della cultura.

Quote associative

Ordinario € 60	Benemerito € 250
Sostenitore €110	«Emerito» € 500

I versamenti vanno effettuati su
Conto Corrente postale n. 75830679 o su Conto Corrente IBAN
IT50Q0634502000100000007406
c/o Cassa di Risparmio di Venezia Intesa San Paolo, San Marco 4216, 30124 Venezia,
intestati a Fondazione Amici della Fenice
c/o Ateneo Veneto Campo San Fantin 1897
San Marco 30124 Venezia
Tel e fax: 041 5227737

Consiglio direttivo

Luciana Bellasich Malgara, Alfredo Bianchini, Carla Bonsembiante, Jaja Coin Masutti, Emilio Melli, Giovanni Morelli, Antonio Pagnan, Orsola Spinola, Paolo Trentinaglia de Daverio, Barbara di Valmarana

Presidente Barbara di Valmarana

Vice presidente onorario Eugenio Bagnoli

Tesoriere Luciana Bellasich Malgara

Collaboratori Nicoletta di Colloredo

Segreteria generale Maria Donata Grimani

I soci hanno diritto a:

- Inviti a conferenze di presentazione delle opere in cartellone
- Partecipazione a viaggi musicali organizzati per i soci
- Inviti ad iniziative e manifestazioni musicali
- Inviti al «Premio Venezia», concorso pianistico
- Sconti al Fenice-bookshop
- Visite guidate al Teatro La Fenice
- Prelazione nell'acquisto di abbonamenti e biglietti fino ad esaurimento dei posti disponibili
- Invito alle prove aperte per i concerti e le opere

Le principali iniziative della Fondazione

- Restauro del Sipario Storico del Teatro La Fenice: olio su tela di 140 mq dipinto da Ermolao Paoletti nel 1878, restauro eseguito grazie al contributo di Save Venice Inc.
- Commissione di un'opera musicale a Marco Di Bari nell'occasione dei 200 anni del Teatro La Fenice
- Premio Venezia
- Incontri con l'opera

INIZIATIVE PER IL TEATRO DOPO L'INCENDIO EFFETTUATE GRAZIE AL CONTO «RICOSTRUZIONE»

Restauri

- Modellino ligneo settecentesco del Teatro La Fenice dell'architetto Giannantonio Selva, scala 1: 25
- Consolidamento di uno stucco delle Sale Apollinee
- Restauro del sipario del Teatro Malibran con un contributo di Yoko Nagae Ceschina

Donazioni

Sipario del Gran Teatro La Fenice offerto da Laura Biagiotti a ricordo del marito Gianni Cigna

Acquisti

- Due pianoforti a gran coda da concerto Steinway
- Due pianoforti da concerto Fazioli
- Due pianoforti verticali Steinway
- Un clavicembalo
- Un contrabbasso a 5 corde
- Un Glockenspiel
- Tube wagneriane
- Stazione multimediale per Ufficio Decentramento

PUBBLICAZIONI

- Il Teatro La Fenice. I progetti, l'architettura, le decorazioni*, di Manlio Brusatin e Giuseppe Pavanello, con un saggio di Cesare De Michelis, Venezia, Albrizzi, 1987¹, 1996² (dopo l'incendio);
- Il Teatro La Fenice. Cronologia degli spettacoli, 1792-1991*, di Michele Girardi e Franco Rossi, con il contributo di Yoko Nagae Ceschina, 2 volumi, Venezia, Albrizzi, 1989-1992;
- Gran Teatro La Fenice*, a cura di Terisio Pignatti, con note storiche di Paolo Cossato, Elisabetta Martinelli Pedrocchi, Filippo Pedrocchi, Venezia, Marsilio, 1981¹, 1984², 1994³;
- L'immagine e la scena. Bozzetti e figurini dall'archivio del Teatro La Fenice, 1938-1992*, a cura di Maria Ida Biggi, Venezia, Marsilio, 1992;
- Giuseppe Borsato scenografo alla Fenice, 1809-1823*, a cura di Maria Ida Biggi, Venezia, Marsilio, 1995;
- Francesco Bagnara scenografo alla Fenice, 1820-1839*, a cura di Maria Ida Biggi, Venezia, Marsilio, 1996;
- Giuseppe e Pietro Bertoja scenografi alla Fenice, 1840-1902*, a cura di Maria Ida Biggi e Maria Teresa Muraro, Venezia, Marsilio, 1998;
- Il concorso per la Fenice 1789-1790*, di Maria Ida Biggi, Venezia, Marsilio, 1997;
- I progetti per la ricostruzione del Teatro La Fenice, 1997*, Venezia, Marsilio, 2000;
- Teatro Malibran*, a cura di Maria Ida Biggi e Giorgio Mangini, con saggi di Giovanni Morelli e Cesare De Michelis, Venezia, Marsilio, 2001;
- La Fenice 1792-1996. Il teatro, la musica, il pubblico, l'impresa*, di Anna Laura Bellina e Michele Girardi, Venezia, Marsilio, 2003;
- Il mito della fenice in Oriente e in Occidente*, a cura di Francesco Zambon e Alessandro Grossato, Venezia, Marsilio, 2004;
- Pier Luigi Pizzi alla Fenice*, a cura di Maria Ida Biggi, Venezia, Marsilio, 2005.





Presidente

Fabio Cerchiai

Consiglio d'Amministrazione

Giorgio Brunetti

Marco Cappelletto

Fabio Cerchiai

Pierdomenico Gallo

Francesco Panfilo

Giampaolo Vianello

Direttore

Cristiano Chiarot

Collegio Sindacale

Giampietro Brunello

Presidente

Alberta Bortignon

Carlo Dalla Libera

Sindaco Supplente

Marco Ziliotto

FEST srl
Fenice Servizi Teatrali